PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u., una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 23 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 10632

La triplice alleanza e le relazioni austro-italiane

nella seduta plenaria della Delegazione austriaca.

Il delegato Masaryk ritorna sullo scandalo dei documenti falsi.

BUDAPEST 22 (N). La Delegazione austriaca ha tenuto oggi seduta plenaria.

Il discorso Masaryk

Gli armamenti.

Masaryk: La discussione sul bilancio del ministero degli esteri - dice - si trasforma senza volerlo in una discussione sugli armamenti e sulle Dreadnoughts. Dreadnought significa «non temer nulla»; tuttavia pare che la Delegazione abbia paura delle navi e di coloro che le vogliono. Ebbene, sì: le Dreadnoughts sono effettivamente da temersi, perchè uno solo di tali mostri marittimi ingoia un quarantesimo degli introiti dello Stato. La situazione politica estera non può nè deve influenzare così inorganicamente, come è avvenuto in questo caso, la nostra politica interna e specialmente quella economica. Le nostre comunicazioni sono insufficenti. Le condizioni dei nostri istituti di coltura, la nostra legislazione politico-sociale, le finanze provinciali, la carestia - si ricordi la resistenza passiva degli impiegati - l'enorme emigrazione; tutti questi sono più che semplici sintomi del fatto che la nostra situazione economica non comporta maggiori esigenze per gli armamenti. L'Austria diviene uno Stato industriale, ma la sua industrializzazione è giunta appena a metà del cammino, e richiede una politica finanziaria affatto diversa da quella che vorrebbe l'amministrazione militare. L'Austria non è una Potenza marittima. Questa politica d'armamenti ha di mira soltanto il prestigio, è una politica da megalomani. Il ministro Aehrenthal addusse come motivo degli armamenti l'eccitabilità dell'opinione pubblica; ma questa eccitabilità è dovuta in gran parte alla colpa dello stesso ministro. Gli armamenti non sono l'unica cosa necessaria all'Austria. Le spese militari devono essere proporzionate allo sviluppo economico. L'oratore non può approvare i maggiori crediti dal punto di vista progressista e democratico. Giudica la Triplice alleanza e la Triplice intesa non soltanto dal punto di vista politico ma anche da quello economico. Non è avverso per principio alla Triplice, la quale può essere utile, ed anche non utile, come mezzo per gli scopi ai quali essa si tende.

Un saluto all'Italia.

Nella Delegazione si è parlato molto contro l'Italia, e proprio in quest'anno 1911 in cui lo stesso Imperatore, come si è detto, si appresta a manifestare le sue simpatie all'Italia unita. L'oratore deplora che si sia parlato tanto contro l'Italia, e coglie l'occasione di manifestare le sue simpatie all'Italia. Dice di non essere nemico della nazione tedesca e della sua civiltà. Osserva che i rapporti fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa vengono ora modificati da problemi economici. E' convinto che il convegno di Potsdam sia stato determinato da interessi economici non meno che da mire politiche. L'Austria che non possiede colonie non ha bisogno di Dreadnoughts, ma deve fare una politica di coltura. Le relazioni colla Russia ci interessano specialmente con riflesso ai Balcani, ma la nostra politica nei Balcani non è troppo felice, e in Germania si moltiplicano le voci che la via da Vienna a Pietroburgo passa soltanto per Berlino. Perfino lo «statu quo» nei Balcani è considerato come vantaggioso specialmente per la Germania.

La questione dei documenti falsi.

L'oratore passa poi a parlare dei documenti falsi del processo Friedjung. Constata che i documenti del Vasic non sono che una parte delle falsificazioni sistematiche eseguitesi a Belgrado. L'addetto militare austriaco fu turlupinato da un usciere di polizia, che è andato raccontando a tutta Belgrado di non essere riuscito ad ottenere che 12.000 franchi per le sue notizie sui preparativi di guerra e pei suoi piani.

Come si siano preparati i falsi può dimostrarlo citando l'esempio delle falsificazioni contro Supilo. Supilo nel 1907 dopo il periodo ostruzionista alla Dieta di Zagabria fu molto festeggiato. Un ragguardevole deputato croato chiamò a sè un amico di Supilo, e gli lesse la copia d'una lettera dalla quale doveva risultare che Supilo nel 1905 si era messo d'accordo a Belgrado con Pasic per rendere popolare in Croazia col denaro la politica dei Karageorgevic. Per dimostrare la verità di questa affermazione l'autore della lettera diceva che era in grado di preannunziare che circa due settimane dopo nel «Novi List» di Supilo sarebbe comparso un articolo propugnante la concordia fra i croati e l'accordo coi magiari. Il deputato mostrò all'amico di Supilo questo articolo, dallo stesso pubblicato effettivamente dopo quella lettera. Eppure si tratta d'una falsificazione. La cosa è facilmente spiegabile. Supilo si era recato di fatto nell'aprile 1905 a Belgrado per informarsi sulla situazione e specialmente sulle voci di guerra contro la Bulgaria. Colà s'incontrò coll'impiegato a.-u. dott. Edmondo Horvath, da lui conosciuto a Fiume. L'Horvath lo avvertì che nel «Budapesti Hirlap» era stato commentato il suo articolo intitolato «Novi Jelacic», e lo invitò a rispondere a quel commento. Supilo aveva esposto le idee fondamentali del «Patto di Fiume», che in quell'epoca non era ancora stato concluso. Giornali di Budapest le commentarono ironicamente. Supilo disse all'Horwath che avrebbe risposto nel suo giornale entro una quindicina di giorni, e disse quale sarebbe stato il tenore della sua risposta. Poi l'Horvath condusse Supilo dal Pasic, dal quale Supilo voleva avere informazioni sulla situazione, ma non potè saperne nulla, perchè Pasic con bella maniera lo mise alla porta, e più tardi non si ricordava neppur più d'aver parlato con Supilo. Ecco dunque la genesi della falsificazione contro Supilo. L'impiegato a.-u. Horwath, che ora è a Monaco, fece pervenire la sua falsificazione nelle mani di coloro ai quali poteva servire.

Falsificazioni precedenti.

Un'altra faccenda di falsificazioni finora ignota risale al 1905-06, quando la Serbia e la Bulgaria erano fra loro in rapporti tesi. La faccenda si connette al nome dell'addetto militare a.-u. Pomiankowski. Col mezzo di documenti falsi che si dovevano far pervenire all'addetto militare bulgaro si voleva aizzare ancor più l'una contro l'altra Serbia e Bulgaria; ma la polizia serba avvertì in tempo l'ddetto bulgaro del regalo che gli sarebbe capitato.

Il processo Nastic.

Finalmente abbiamo il processo Nastic e quello di Belgrado. Non molto tempo fa potei vedere una parte dell'archivio di Nastic. Da quelle carte potei dedurre che il Nastic era completamente nelle mani del direttore della polizia di Zagabria e che anche in questo caso fu praticato lo sciagurato sistema delle falsificazioni, giacchè non si sarebbe potuto inscenare il processo di Zagabria all'insaputa del ministro degli esteri Aehrenthal, perchè si trattava pure di provare rapporti con uno Stato estero.

I falsi di Forgach e le scappatoie d'Aehrenthal.

Tutto quanto l'oratore disse sul conto dei falsi di Forgach è letteralmente esatto in ogni più minuto particolare, e ricorda di aver dimostrato recentemente che le scappatoie di Aehrenthal, secondo le quali il segretario della legazione a.-u. di Belgrado avrebbe comprato le falsificazioni del Vasic sono inveritiere. Il telegramma scritto dal segretario non è una copia, ma è la falsificazione d'un telegramma.

Il conte Forgach deve aver saputo dei falsi fabbricati dai suoi impiegati: esso ha anche praticato col Vasic. Un inviato a.-u. morto di recente disse che il conte Aehrenthal giudica le persone e il mondo soltanto dal punto di vista dei suoi confidenti e dei suoi segreti maneggi. Lo provano anche le faccende narrate da Udrzal e la polemica del ministro contro il discorso tenuto dal Masaryk a Praga. L'oratore ha saputo che Aehrenthal aveva mandato all'adunanza in cui Masaryk parlò il suo superconfidente, che corresse il rapporto della polizia.

Il contegno della Delegazione.

L'oratore non vuole esaminare se il contegno osservato finora dalla Delegazione di fronte alla sua lotta contro il sistema Aehrenthal sia stato conveniente. Anche senza l'opera mia, dice, la Delegazione dovrebbe occuparsi del processo Friedjung. Però qui la politica balcanica di Aehrenthal deve essere criticata anche dal punto di vista politico. I serbi e i croati sono più ancora dei polacchi divisi politicamente, amministrativamente e in riguardo confessionale. E' naturale che l'idea nazionale si rafforzi anche fra gli jugoslavi, e che si pensi all'unificazione della razza jugoslava in riguardo alla coltura. La sciagurata politica economica di Goluchowski, continuata da Aehrenthal, ha fatto sì che la Serbia, che in passato manteneva un importante commercio con la Bosnia-Erzegovina, è divenuta indipendente anche economica-

Aehrenthal accusato e condannato. La politica «grande-austriaca».

La legazione a.-u. e il ministro non hanno capito questa evoluzione della razza jugoslava. Purtroppo gli impiegati, i quali sono pagati molto bene pel loro patriottismo, comprendono malamente le idee, e così si ebbero i processi di Zagabria, del Friedjung a Vienna e del Vasic a Belgrado, e in tutti questi processi il conte Aehrenthal è l'accusato o il coaccusato e il condannato. E' molto grave il danno che politicamente ed economicamente deriva al popolo jugoslavo dalla inettitudine e dalla politica sbagliata della diplomazia. Nel processo di Zagabria agli accusati innocenti si sarebbe dovuto usare non grazia ma giustizia. Invece i maestri che erano stati sospesi non sono stati riammessi in servizio; per sbarazzarsi di persone incomode si fanno anche altri processi a Zagabria. Quanto miope sia la politica economica antislava lo dimostra il fatto che a Praga per motivi nazionali non si ammette un console onorario nè serbo nè bulgaro nè turco.

L'oratore dichiara che egli fa il suo dovere come delegato, perchè desidera che la politica estera e la diplomazia siano democratizzate e finalmente divengano veramente austriache. Finora non si fa una politica austriaca ma «grande-austriaca».

Fino in fondo.

Ricorda d'aver dichiarato recentemente che andrà fino in fondo. Fin da principio aveva invitato Aehrenthal a dichiarare che nè lui stesso nè alcuno dei suoi impiegati al ministero sapevano delle macchinazioni della legazione di Belgrado. Aehrenthal è sfuggito a questa domanda capitale, ma vi risponderà l'oratore stesso.

Nel processo Friedjung si sono distribuiti ai giurati documenti raccolti sotto il titolo «Documenti del dott. Friedjung sull'agitazione panserba in Austria-Ungheria». Così anche il dott. Funder (direttore della «Reichspost» coaccusato nel processo Friedjung) presentò un documento. Fra i documenti del Friedjung si trovano atti dello «Slovenski Jug» e della «Obrana», e un documento che si gabella addirittura come un rapporto del caposezione serbo Spalaikovic al presidente dei ministri Pasic. In questo si sostiene che il caposezione esercitò personalmente l'agitazione su territorio ungherese perfino contro lo stesso imperatore d'Austria. Lo Spalaikovic già col fatto che ebbe il coraggio di comparire a Vienna al processo, dimostrò d'essere innocente: e difatti il Friedjung dovette ritirare quel documento. Lo stesso Spalaikovic, rilevando i croatismi del documento, ne dimostrò la falsità e volle vederne l'originale: giacchè è singolare il fatto che dei documenti Vasic si avevano gli originali. Ma di questi atti così importanti non si mostrò che una bozza di stampa in lingua serba. Si rispose che non si aveva il documento. L'oratore constata che Aehrenthal ha ricevuto dal Forgach soltanto un originale tedesco; quindi un falso originale, e che la traduzione fu fatta appena a Vienna. Il Forgach sapeva che non esisteva un documento originale. Non si può dire nemmeno che si trattò d'un documento ritradotto nell'idioma originario, perchè anche in questo caso si tratterebbe d'una falsificazione. Negli incartamenti presentati al Tribunale non si parlava di traduzioni ma soltanto di documenti. Un documento così importante avrebbe dovuto essere fotografato. Come mai è possibile che impiegati del presidente dei ministri Pasic forniscano traduzioni tedesche? Il tenore del documento combina con tutta la rimanente categoria dei documenti falsi. Ebbene Aehrenthal permette che si producano in Tribunale siffatti documenti! Si è voluto compromettere il governo serbo per dimostrare che anche i suoi più alti funzionari per dell'oro vendono documenti. Aehrenthal ha dunque permesso che vengano ingannati non soltanto il Friedjung ma anche il Tribunale austriaco! Per chi è più compromettente un siffatto procedere? Non vi è forse il pericolo che vengano denunziati i circoli ai quali i documenti erano offerti?

L'«aut-aut».

L'oratore osserva che dopo tutto ciò è naturale ch'egli non possa nutrire fiducia in un tal sistema e in un tal Governo. Lascerà fuor di questione certe persone. Non è suo proposito di compromettere questo o quello. Rivolge alla Delegazione l'invito di esaminare coscienziosamente la questione. Ragione non può averla che lui o Aehrenthal: una terza eventualità non esiste. Se si proverà che l'oratore ha torto, egli sarà il primo a convenirne. Finora però ha sempre avuto ragione lui in tutte le sue affermazioni, e se vi sarà costretto, fornirà anche la prova d'avere avuto ragione.

„Gli italiani sono trattati bene; essi invece trattano male gli slavi"

dice il senatore Grabmayr

Grabmayr: Le Delegazioni compiono questa volta il loro lavoro sotto il segno di malaugurio delle «Dreadnoughts». Alla domanda, contro chi si armi, si risponde: Contro nessuno e contro tutti. L'Austria-Ungheria non ha tendenze aggressive. Noi non pretendiamo altro se non conservare in pace ciò ch'è nostro. I nostri armamenti sono però diretti contro chiunque volesse intaccare i nostri vitali interessi e minacciare il nostro possesso legale. Un'intesa fra tutte le potenze o per lo meno fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per una sosta o una limitazione negli armamenti guerreschi può essere una meta ideale; ma un risultato pratico non è da aspettarsi oggigiorno da sforzi in tal senso diretti. Per ora noi non possiamo impedire la continuazione degli armamenti da una parte o dall'altra; dovremmo però con tutte le nostre forze opporci a quelle cause, le quali danno un carattere inquietante al rinforzo degli apparati guerreschi. Noi dobbiamo produrre nell'opinione pubblica un mutamento, che sin nel pensiero escluda la possibilità di un conflitto armato fra i due Stati alleati. Nello stesso momento, in cui da tutto il popolo al di qua e al di là dalle Alpi, lo spettro spaventoso di una guerra futura fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sarà riconosciuto come un parto di qualche pericolosa mente frenetica, in quello stesso momento le corazzate e le fortificazioni perderanno il loro significato sinistro. Per raggiungere questo scopo, caldeggiato da tutta la gente ragionevole d'ambidue i paesi, la diplomazia abbisogna dell'appoggio attivo di tutti i fattori che hanno influenza sull'opinione pubblica.

L'irredentismo.

L'oratore ricorda poi che l'ultimo discorso da lui pronunciato alle Delegazioni ha avuto larga eco in Italia e, prendendo le mosse dal discorso di Bissolati, dice che il principio della discussione su tali questioni significa già essere a metà strada per un'intesa ed afferma di essersi proposto di rispondere con parola franca, senza nulla addolcire e senza nulla nascondere, alle obbiezioni mosse in Italia al suo discorso.

Se in Italia - continua il dott. Grabmayr - si assicura che l'irredentismo non esiste e che i discorsi bellicosi pronunciati a Firenze non sono da prendersi sul serio, noi non possiamo che rispondere: tanto meglio. Io prendo atto, volentieri e ringraziando, di queste dichiarazioni; se però mi si rimprovera di aver parlato troppo tragicamente delle degenerazioni odiose e bellicose dell'irredentismo, devo rispondere di non poter ritirare neppure una parola del monito da me lanciato, che cioè ogni tentativo di toccare il nostro possesso nel Tirolo meridionale o nel Litorale porterebbe a una lotta sanguinosa, a una lotta di vita o di morte. Non serve trarre in ballo la posizione della Francia rispetto all'Alsazia-Lorena, quando, come nel caso nostro, sotto il pretesto dell'unità nazionale, si tratti della conquista di paesi che da mezzo millennio appartengono alla Corona absburgica e formano parte naturale, inscindibile e indispensabile della Monarchia. Anche l'irredentismo pacifico costituisce un elemento di disgregazione e di dissoluzione. Esso produce una irrequietezza e un turbamento permanenti che danneggiano e indeboliscono gli effetti dell'alleanza diplomatica.

Le manifestazioni dei clericali.

Per quanto riguarda - continua l'oratore - il rimprovero mossomi di aver dato poco peso alla manifestazione clericale organizzata lo scorso novembre al palazzo municipale di Vienna, devo dire che il viceborgomastro dott. Porzer ha espresso certamente in quell'occasione un giudizio sbagliato e offensivo per gli italiani. La presa di Roma è l'ultima tappa fatale di quel processo storico, il coronamento di un movimento strapotente, che a un popolo di gran coltura ha dato la libertà nazionale e la libera scelta dei propri destini. Chi vorrebbe ora far carico ai nostri clericali perchè non condividono la nostra opinione intorno al potere temporale del papato? Ciò è del resto questione di secondaria importanza. Essenziale è soltanto che anche i clericali più accesi rispettino l'immutabile fatto compiuto e che non vi sia alcun clericale tanto fervente da pensare ancora oggi a promuovere una «restitutio in integrum» e sopratutto da provocare a tale scopo complicazioni guerresche. Oltre a ciò devesi riconoscere che la manifestazione viennese non era una provocazione, ma soltanto una risposta all'offesa recata al sentimento cattolico dal discorso del sindaco di Roma.

Il trattamento agli italiani dell'Austria.

Del mio discorso - dice poi l'oratore - fu sopratutto approvata e confermata la parte riferentesi al trattamento usato alla nazionalità e alla lingua italiana in Austria. In Italia si ha però sul trattamento usato agli italiani in Austria un concetto che non corrisponde affatto alla realtà. Un torto vero fu fatto loro soltanto nella dolorosa questione universitaria, la cui equa soluzione è però già oggi assicurata. Ciò che avvenne nella questione nell'autonomia del Trentino fu bensì impolitico, ma non ingiusto. Anche rispetto a questo problema bisogna aver fiducia nell'avvenire. Una volta che sia raggiunto il compromesso tedesco-czeco, la forma di autonomia nazionale scelta per la Boemia potrà forse servire di modello anche per il Tirolo. Anche furono spesso fatti dei tentativi di sopprimere l'irredentismo interno mediante presecuzioni penali e poliziesche voglio parlare chiaramente - esclama a questo punto l'oratore. - Come i tedeschi dell'Austria, ad onta delle barriere politiche, si sentono idealmente uniti a tutti gli altri tedeschi, ai cui progressi colturali e scientifici, con continuo e reciproco scambio, prendono parte, così anche agli italiani deve essere riconosciuto il diritto di sentirsi appartenenti alla grande e nobile nazione, che venera Dante Alighieri quale creatore della sua lingua e quale suo duce spirituale. Nello stesso tempo gli italiani dell'Austria devono però esser consci della loro sudditanza austriaca e dei loro relativi doveri. Per elevare accuse d'alto tradimento poi bisogna che si tratti di qualcosa di serio; altrimenti ciò equivale a sparare con cannoni contro i passerotti.

L'oratore biasima quindi le persecuzioni poliziesche. Osserva però a tale proposito che gli italiani dell'Austria dovrebbero guardarsi dal provocare i loro avversari con odiose dimostrazioni, come quelle organizzate in occasione del giubileo hoferiano, e dal rendere più difficile l'appoggio degli amici del popolo italiano a favore dei suoi giusti postulati. Afferma essere assolutamente ingiustificato il rimprovero che la popolazione italiana leale sia presso di noi oppressa. La equiparazione delle lingue è rispettata dappertutto e seriamente in Tirolo. La decisione, presa unanimemente dalla Dieta, di introdurre la lingua italiana quale materia obbligatoria in tutte le scuole medie tedesche del Tirolo, è l'esempio più splendido che in Tirolo si è molto lontani dall'apprezzare poco l'idioma italiano. L'oratore si richiama anche al buon accordo che regna nella Giunta provinciale del Tirolo, come pure al fatto che molto spesso nelle decisioni della Dieta si giunge a equi compromessi.

Con Pittoni contro Bartoli.

Passando poi a trattare della situazione nel Litorale, l'oratore deplora il recente discorso del delegato Bartoli, dal quale s'espandeva un odio così profondo e una inimicizia così fredda, che noi dovemmo rinunciare all'intento di stringere relazioni migliori con gli italiani di quel colore, dal cui seno hanno origine anche le false informazioni, che traggono in errore l'opinione pubblica in Italia. Ringrazia invece il delegato Pittoni, che nella Commissione agli esteri della Delegazione contestò a Bartoli il diritto di parlare in nome di tutti gli italiani del Litorale; magnifica ciò che lo Stato ha fatto per Trieste ed afferma che gli sloveni fanno colà sforzi continui e vani per ottenere dal Comune di Trieste l'istituzione di una scuola popolare slovena. Così si comportano gli italiani quando sono una maggioranza; peggiore ancora è però il comportamento delle loro minoranze dirigenti. In Istria, dove gli italiani formano una minoranza assoluta di fronte agli sloveni: regna l'esempio deplorabile dello sciovinismo nazionale il più intollerante. Nella Dieta e nelle questioni scolastiche gli slavi vi devono sopportare sistematiche posposizioni. Brunialti andò quindi troppo avanti, allorchè affermò che gli italiani soli devono combattere lotte ineguali contro i tedeschi in Tirolo e contro gli sloveni sulla costa adriatica. A nessuno viene neppure in mente di intaccare la lingua e la cultura italiana nei paesi abitati dagli italiani dell'Austria. Gli italiani del Litorale devono quindi tanto più concedere l'equiparazione agli sloveni, in quanto i tedeschi hanno fatto ciò già da lungo tempo verso gli italiani del Tirolo.

La visita imperiale a Roma.

Per ciò che concerne il vecchio lagno della mancata visita imperiale a Roma, l'oratore comprende la suscettibilità degli italiani; ma anche essi devono ammettere che nelle considerazioni che impediscono tale visita, manca assolutamente qualsiasi tendenza offensiva contro l'Italia o contro la sua Casa regnante; essi non devono trascurare il grande sentimento cavalleresco del nostro Monarca, il quale sul suolo storico della città lagunare ha dato il saluto dell'amicizia al Capo del nuovo Regno unito. Del resto con un po' di pazienza anche questa spinosa questione d'etichetta internazionale troverà sodisfacente soluzione.

Alla domanda rivoltagli dal deputato Andrea Torre sul «Corriere della sera», se cioè la politica estera dell'Austria-Ungheria verso l'Italia è veramente animata da spirito amichevole, egli deve rispondere affermativamente con piena coscienza. Il conte Aehrenthal assunse già dal suo predecessore il compito di stringere buone relazioni con l'Italia come base fondamentale della nostra politica e non si saprebbe certo portare alcun esempio, il quale dimostri che il nostro Ufficio degli esteri si si scostato da quella direttiva, già da lungo tempo mantenuta.

Ancora l'irredentismo.

Ciò che nuoce non è da ricercarsi nei Gabinetti; non già i Governi ma i popoli abbisognano di intesa e d'amicizia. A questo riguardo l'oratore crede di aver potuto constatare un progresso rallegrante. Tali sintomi consolanti egli scorge ad esempio nel modo con cui il marchese di San Giuliano si espresse alla Camera italiana sull'irredentismo e nel mutato linguaggio dei maggiori giornali d'Italia. Se a Milano, ch'era per l'addietro il covo dell'agitazione irredentistica, si potè pensare in circoli seri alla formazione di un Comitato per l'amicizia austro-italiana - sforzo questo che purtroppo soffrì di non grata interruzione causa la malaugurata questione del Garda - si deve necessariamente avere l'impressione che nell'opinione publica italiana, anche se lentamente e gradualmente, sempre però incessantemente, avviene un mutamento.

La mozione Ghisleri.

Il delegato dott. Sustersic ha torto quando dà ancor sempre all'irredentismo italiano l'importanza d'altra volta. L'oratore ricorda a tale proposito che al congresso di Como del luglio dello scorso anno fu approvata una mozione del prof. Ghisleri, in cui il programma di questo radicale, sì, ma apprezzatissimo scienziato e uomo politico, culmina in questi due capoversi: «Via l'irredentismo di vecchio stile, che vuole la soluzione della questione per mezzo della guerra e dello spostamento dei confini politici. In quella vece tale soluzione deve effettuarsi mediante l'unione solidale di tutte le nazionalità oppresse dell'Austria, che con forze unite devono conquistare la libertà e l'equiparazione». Per il fatto che l'irredentismo «territoriale» viene sconfessato dalla bocca di un tal uomo, è lecito sperare che questo elemento d'irrequietezza e di malintesi andrà sempre più perdendo terreno e che così sparirà ogni motivo di timore da parte nostra che possa quando che sia scoppiare un serio conflitto con l'Italia.

L'oratore afferma poi che soltanto a una testa riscaldata può venire in mente l'idea assurda di un attacco armato della monarchia contro l'Italia; ricorda l'imminente cinquantenario della liberazione dell'Italia, alle cui festività non mancheranno di prender parte anche i popoli dell'Austria. Chiude esprimendo il desiderio di sempre migliori relazioni con la nazione alleata.

Aehrenthal risponde a Masaryk

Il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, prende quindi la parola e dice: Devo esprimere il mio vivo rammarico che, malgrado le dichiarazioni categoriche da me fatte nella sessione di dicembre della Delegazione sulla faccenda Vasic, la stessa sia ora qui messa di nuovo in discussione. Pretendo che le mie dichiarazioni sieno prese sul serio. Benchè convinto fin da principio della infondatezza della accusa romanzesca elevata contro la legazione di Belgrado, pure ho fatto avviare un'inchiesta per convincermi anche personalmente se il procedere della legazione in questa faccenda fu sott'ogni riguardo ineccepibile. Quest'inchiesta non ha fornito alcuna prova di scorrettezza della legazione a.-u. a Belgrado, e naturalmente non si può parlare neppure di una partecipazione di un addetto subalterno di quella legazione in questa faccenda dei falsi di Vasic. Come già detto, tutto si limitò al fatto che la legazione di Belgrado ha accettato certe relazioni confidenziali. La Delegazione comprenderà che io non posso occuparmi più dettagliatamente dei cosidetti mezzi di prova del delegato Masaryk. Tutte queste prove sono state attinte ad una fonte piuttosto torbida: si basano sulla deposizione di un falsario. Tra le prove fu citata pure la sentenza del tribunale di Belgrado. Questa è una sentenza di un tribunale estero, pronunciata in un processo a porte chiuse contro uno straniero. Non occorre che io rilevi essere assolutamente intollerabile rimproverare circostanze svoltesi in un tale processo a persone che erano assenti e contro le quali non era nemmeno avviato il procedimento.

Riguardo ai mezzi di prova deve destare grande sorpresa ed è caratteristico il fatto che dopo le mie ripetute e categoriche dichiarazioni che l'inviato conte Forgach non ebbe contatto con l'individuo Vasic, il delegato prof. Masaryk si sia richiamato oggi ad un guardiano del parco di Topscid, invocando la di lui testimonianza contro di me.

Fu pure detto che a Belgrado era diffusa la voce che il conte Forgach indicava me come l'autore morale di tutte queste macchinazioni. Sono autorizzato qui dal conte Forgach a dichiarare che si tratta di una mera invenzione e che egli non ha mai detto nulla di simile. E' pure inventata di sana pianta l'asserzione che io abbia fatto correggere un rapporto della polizia su un comizio tenutosi molto tempo addietro a Praga, in cui la gioventù di Praga fu informata in un modo per noi molto lusinghiero circa l'attività della diplomazia. Riguardo al documento menzionato dal prof. Masaryk, del quale sarebbe autore il capo-sezione del ministero serbo degli esteri Spalaikovic e del quale fu fatta menzione pure nel processo Friedjung, posso solo osservare che dalla legazione a.-u. di Belgrado oltre il cosidetto documento di Vasic non fu presentato nessun documento confidenziale. Nello stesso modo il prof. Masaryk ha descritto pure il processo di Zagabria per attaccarmi. Voglio anzitutto rilevare, e la Delegazione certo mi approverà, che questo non è il luogo di parlare su un processo che non ha nulla da fare con l'Austria. Ma voglio subito osservare che questo processo fu pertrattato del tutto indipendentemente dal ministero degli esteri e che in genere il ministero degli esteri solo in rarissimi casi, quando purtroppo è necessario avviare processi per alto tradimento, ne è informato in antecedenza e solo nei casi in cui sono toccati importanti rapporti con l'estero può prendere posizione di fronte a tali processi. Se io quindi sorpasso sui particolari dell'attività del professore Masaryk negli ultimi mesi contro di me e la mia politica, pure vorrei far seguire qui alcune considerazioni di carattere politico. Si tratta di sapere quale è il vero scopo di questi intrighi diretti contro di me e la mia politica. Il primo scopo è evidentemente di deprezzare la politica annessionista. Si voleva diffondere nella stampa slava meridionale l'opinione che noi per motivare la nostra politica abbiamo avuto bisogno di documenti falsi. E' davvero meraviglioso come i propalatori di tali notizie calcolino con la poca memoria dei contemporanei. Non sono che due anni che io da questo stesso posto ho rilevato la necessità dell'annessione esponendo i motivi per cui l'Austria-Ungheria dovette procedere all'annessione. Nelle mie dichiarazioni si cercherà invano anche solo un accenno che da parte dell'estero fosse progettata un'azione contro il nostro territorio e che la nostra deliberazione fu motivata da un tale fatto. I motivi per cui l'Austria-Ungheria procedette all'annessione furono approvati dalla Delegazione, tant'è vero che essa quasi all'unanimità ha approvato la mia politica. Non voglio contestare al prof. Masaryk l'oggettività. Egli vuole scoprire i veri autori dei falsi di Vasic, ma è strano che egli cerchi gli stessi solo tra la diplomazia austriaca e non si domandi se essi non possano ricercarsi altrove, escludo naturalmente i Governi, ma in circoli che volevano pregiudicare la nostra posizione sui Balcani ed ai quali i nostri buoni rapporti con la Serbia erano una spina nell'occhio. E' notevole il fatto che dopo composta la crisi per l'annessione si sono rapidamente migliorati i nostri rapporti con la Serbia. Fu mia cura di rafforzare i rapporti con la Serbia e di completarli con un trattato di commercio. Tutte queste campagne, tutti questi intrighi erano diretti contro il progressivo miglioramento dei nostri rapporti con la Serbia e solo a tale scopo si inventò questa ridicola storiella dei documenti falsi, complice la legazione di Belgrado. Posso dare solo al delegato prof. Masaryk il consiglio di desistere dalle accuse, perchè le stesse non possono colpire nè me, nè la politica estera della Monarchia (vivi applausi).

Come vede la situazione Tresic-Pavisic

Asserzioni gratuite e cose... dell'altro mondo.

Tresic-Pavisic dice che, secondo la sua opinione, i sentimenti della nazione italiana non concordano con i discorsi dei diplomatici. Considera molto prudente l'alleanza con l'Italia, però si domanda chi in Italia, nel momento critico, sarà più forte: l'opinione pubblica eccitata talvolta da giornalisti semi incolti (?), oppure gli uomini di Stato italiani? Dipende in parte anche dalla politica degli uomini di Stato austriaci. Il miglior mezzo per far tacere le voci irredentiste in Austria ed in Italia è lasciar imperare la libertà e la giustizia e rinunciare a qualsiasi tendenza germanizzatrice. L'oratore dice ciò, malgrado sappia quanto i suoi connazionali avrebbero da soffrire nell'Istria e nella Dalmazia sotto la spavalderia (?) degli italiani. Libertà e giustizia costano meno di «dreadnoughts». Allora dall'alleanza diplomatica con l'Italia scaturirà una alleanza di popoli. Se dunque si ha buona volontà, da questo lato si può evitare una guerra. L'unico pericolo per la pace europea è l'egemonia germanica in Europa. Per mantenere la pace si è costretti a sacrificare miliardi in armamenti. Se l'Austria ha nemici, lo si deve alla sua appartenenza alla Triplice. La Triplice potrà apparire desiderabile e forse necessaria ai tedeschi ed ai magiari, ma gli slavi non sono persuasi di tale necessità. Essi non possono essere amici della Triplice, perchè essa suggella la loro schiavitù ed impone loro enormi oneri. Parla poi dell'istituto di San Girolamo, si lamenta che Vienna ed il Vaticano procedano di conserva nella persecuzione del glagolito. Dice che se

il Vaticano generalizzerà il suo attentato contro il rito croato in Dalmazia e nel Litorale, questo fatto potrebbe avere conseguenze imprevidibili. Prega il ministro di adoperarsi presso il Vaticano a favore dei desideri del popolo croato. Si occupa da ultimo del discorso di Grabmayr approvando le sue dichiarazioni circa i rapporti con l'Italia. In particolare plaude all'osservazione che, come i tedeschi dell'Austria debbono sentirsi solidali con i tedeschi della Germania, è perfettamente naturale che anche gli italiani dell'Austria si sentano legati agli italiani del regno vicino.

Queste però sono bellissime parole che gioveranno a combattere l'irredentismo in Austria ed in Italia. Ma cosa direbbe il Grabmayr se gli jugoslavi dell'Austria domandassero alcunchè d'analogo? Se, per es., i croati ed i serbi manifestassero un simile sentimento, verrebbero senza altro messi sul banco degli accusati. Trova belle anche le parole con le quali Grabmayr prese le difese dei croati e dei serbi dell'Istria e di Trieste contro gli italiani, ma la protezione (??) che gli italiani godono da parte del Governo rende spiegabile il fatto che gli italiani opprimano e croati e serbi.

Chiari per la maggioranza rifiuta di discutere la questione Vasic

Chiari polemizza contro Masaryk, e dice che invece di continuare un'inchiesta sulla faccenda Vasic sarebbe preferibile piuttosto tacere. Aggiunge che a nome della maggioranza dei delegati e come presidente della commissione agli esteri è incaricato di fare questa dichiarazione: Senza voler mettere in dubbio la buona fede del delegato Masaryk e nel timore che il delegato sia divenuto vittima di tendenze dannose al prestigio della monarchia, confidando pienamente nella politica del ministro degli esteri ed avendo piena fiducia nelle spiegazioni da lui date, decliniamo l'ulteriore discussione su questa vertenza, tenendoci presente il fatto che essa nuoce al decoro della monarchia e danneggia l'intento di coltivare rapporti di buon vicinato con la Serbia.

Chiari rileva che la Delegazione quest'anno ha dovuto precipuamente occuparsi dei maggiori crediti per l'esercito e la marina. Il ministro degli esteri ha bensì constatato che la situazione politica in generale è pacifica, tuttavia ha fatto anche un'osservazione la quale permette di dedurre che egli non è proprio sicuro che nel mondo politico non si verifichino fenomeni non assolutamente pacifici. Finchè le potenze della Triplice alleanza e quelle della triplice intesa si tengono in equilibrio sarà possibile impedire scoppi pericolosi di carattere locale, ma quando l'equilibrio fosse turbato dall'uno o dall'altro sistema, questa garanzia non si avrà più. Dice di voler precisare. I tedeschi liberali vogliono che l'Austria sia in grado di corrispondere pienamente ai suoi doveri di alleata, vogliono che l'Austria, come la Germania la assistette nella crisi della annessione, possa fare in un simile caso altrettanto. Spera che sarà rinnovata la Triplice. Spera altresì che il terzo alleato continuerà nella stessa politica. Tutti gli sforzi dell'Austria devono essere diretti a mantenere con l'Italia rapporti il più possibile amichevoli. Noi non possiamo fare una politica sentimentale, dice Chiari, perchè una politica che non si basa sulla reciprocità, non esiste. Non deve permettere però anche che l'Austria passi in uno stato di inferiorità rispetto all'Italia. Per queste ragioni di politica estera i tedeschi liberali approvano i crediti necessari al rinforzo della monarchia.

Dopo che ebbe parlato ancora il delegato Soukup, la discussione è rinviata a domani.

DELEGAZIONE UNGHERESE

BUDAPEST 22 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese fu approvato il credito per la Bosnia.

LA CAMERA DI VIENNA

VIENNA 22 (N). La «Zeit» reca che la Camera riprenderà le sue sedute il sei ovvero l'otto di marzo, occupandosi della novella alla legge sulle associazioni e delle otto mozioni agrarie. Le sedute plenarie saranno brevi, dovendosi lasciar tempo alla commissione al bilancio per sbrigare il suo lavoro.

LA SERBIA
e le sue relazioni con l'Austria e con l'Italia

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt ha da Roma un'intervista col ministro serbo degli esteri Milovanovic, il quale disse che la Serbia mantiene buoni rapporti coll'Austria, le cui intenzioni pacifiche e il proposito di mantenere lo «statu quo», garantiscono che le relazioni amichevoli miglioreranno sempre più. Quanto ai rapporti con l'Italia è naturale che la Serbia coltivi l'amicizia di uno Stato che come l'Austria ha interessi da tutelare nei Balcani, e desideri il consolidamento delle reciproche relazioni economiche. Questo è anche il significato palese della visita di re Pietro a Roma, che non ha secondi fini tali da destare diffidenze in Austria. Milovanovic crede che re Pietro farà anche una visita a Vienna, non opponendovisi alcun ostacolo. Quanto alla ferrovia Danubio-Adriatico le trattative procedono lentissime, tuttavia si spera che si supereranno gli ostacoli e si potrà iniziarne la costruzione. Alla domanda se la primavera apporterà nuovi torbidi nei Balcani, Milovanovic risponde che è impossibile fare previsioni; nondimeno si constata il buon sintomo che tutte le Potenze vogliono il mantenimento dell'equilibrio nei Balcani.

Guglielmo II non andrà a Roma?

VIENNA 22 (N). In questi circoli diplomatici si ritiene come certissimo che l'imperatore Guglielmo non si recherà quest'anno a Roma.

Nicola sta benone

CETTIGNE 22 (B). La notizia dei giornali di Belgrado circa uno stato pretesamente inquietante del re Nicola è del tutto infondata. Il re sta bene, fa quotidianamente passeggiate in città, sbriga gli affari di governo e riceve i ministri e diplomatici.

CAMERA ITALIANA

ROMA 22 (N). Camera. Presiede il vicepresidente on. Carmine. Dopo poche interrogazioni si riprende la discussione del

problema ferroviario.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Parla brevemente sui vari ordini del giorno, invitando i presentanti a non insistere nelle loro domande di stralcio o d'inchiesta parlamentare sulle ferrovie concesse all'industria parlamentare. Presenterà pure un progetto per estendere le leggi dell'equo trattamento del personale tramviario; ma non può accettare il criterio dei giudizi arbitramentali fra lo Stato e i suoi dipendenti. Conclude rilevando che Governo e Parlamento, approvando questo disegno di legge, si sono ispirati a un grande sentimento di equità, senza tener conto di deplorevoli agitazioni.

Leali: Mantiene il suo ordine del giorno, con il quale si delibera l'inchiesta sull'amministrazione ferroviaria.

Nava, Montù ed altri ritirano i loro ordini del giorno.

Il presidente mette a voti la proposta Leali, ma la Camera la respinge.

Ferraris: Rileva che con l'articolo primo si legano al potere esecutivo gravissime facoltà relative alla attività non tecnica, ma viceversa lo vincola nell'esercizio di facoltà di carattere eminentemente tecnico; il che contradice ai criteri fondamentali fissati dalla Giunta al bilancio nella sua relazione. Rileva altresì che il potere legislativo non deve rinunciare al potere che gli spetta. Propone perciò di sospendere la discussione degli articoli e d'invitare il Governo a presentare un disegno di legge per la modificazione dell'attuale ordinamento delle ferrovie dello Stato.

Monti, De Nava e Fera parlano sull'articolo primo, dissentendo in parte dai concetti del Governo.

Orlando Salvatore: Dissente dalla proposta di affidare al potere esecutivo l'ordinamento dell'amministrazione delle ferrovie. Ma in ogni modo ricorda al ministro di tener conto delle correnti attuali dei traffici ferroviari. Consiglia quindi il ministro d'integrare l'azione dei porti con miglior sistema di linee e di pentrazione.

Bertolini: Presenta il seguente articolo sostitutivo: «L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la diretta gestione delle linee ferroviarie e di tutti gli affari che comunque si riferiscono alle linee ferroviarie e di navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato, ed è data facoltà al Governo fino al 30 giugno 1912, udita la commissione consultiva, d'introdurre con decreto reale nelle leggi attinenti all'ordinamento delle ferrovie dello Stato, le modificazioni e le aggiunte opportune, a scopo di semplificazione e di decentramento. Da tale facoltà sono escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci e alla commissione parlamentare di vigilanza».

L'articolo primo è quindi approvato nel senso riproposto dal Governo d'accordo con la commissione, e viene votato diviso in due parti. La discussione degli altri articoli è quindi rinviata a domani.

Il presidente legge una lettera dell'on. Greppi, che dà le dimissioni da deputato in seguito alla sua designazione a sindaco di Milano.

Le dimissioni vengono accolte, e la seduta è tolta alle 18.35.

Contro il pericolo della peste

ROMA 22 (N). L'on. Colajanni ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno per sapere quali misure di sicurezza abbia preso e quali intenda di prendere contro il pericolo di morbi epidemici cui sono esposti i porti di approdo dal Mar Nero e dall'Estremo Oriente.

Il conflitto russo-cinese

PIETROBURGO 22 (N). A quanto si assicura il Governo russo non pubblicherà la risposta della Cina, ma invece un comunicato in cui prende posizione contro l'atteggiamento della Cina. Il Governo russo non si accontenta di belle parole, ma insiste sull'accettazione di tutte le domande poste nel suo ultimatum.

Il «Novoje Vremia» dice che il tenore della nota cinese, quale fu pubblicata nella stampa estera, sarebbe una canzonatura per le serie domande russe.

L'incoronazione di Giorgio V
Gli irlandesi si astengono

LONDRA 22 (N). Contro ogni aspettativa i nazionalisti irlandesi hanno deliberato di non partecipare alle feste dell'incoronazione del re Giorgio. La deliberazione è tenuta però in termini molto rispettosi per il re al quale, per la sua visita in Irlanda, si promettono accoglienze calorose.

L'Inghilterra e il regime giovane-turco

LONDRA 22 (N). Il comitato britannico ha presa la seguente deliberazione: Benchè nello scorso anno sieno state commesse nella Macedonia gravi crudeltà, non riteniamo giunto il momento per ritornare alla nostra antecedente politica dell'intervento delle potenze. Noi non misconosciamo le gravi difficoltà che incontra il nuovo regime in Turchia e crediamo che il Governo inglese debba assumere un atteggiamento di simpatia di fronte agli sforzi sostenuti dai giovani turchi per introdurre le riforme.

Greci uccisi a tradimento alla frontiera

ATENE 22 (N). Da Larissa si comunica che due cacciatori greci che avevano messo piede su suolo turco, furono uccisi proditoriamente da turchi.

NEL YEMEN

GEDDA 22 (Reuter). I seguaci dello sceicco Said Jdriss assalirono presso Suda una carovana di ottanta camelli che trasportava vettovaglie e munizioni per la guarnigione di Hage. I ribelli condussero seco la carovana, respingendo un riparto di truppe comandate dal vicegovernatore di Lohaja che tentò di liberarla. Le truppe ebbero cinquanta morti.

Lapathiotis assolto

ATENE 22 (N). Il colonnello Lapathiotis, comparso dinanzi alla commissione d'inchiesta, sotto l'accusa di infrazioni alla disciplina, fu assolto.

La Turchia compera navi ausiliarie

COSTANTINOPOLI 22 (N). La commissione di ufficiali turchi che si trova in Inghilterra comperò un grande piroscafo, che servirà come nave-ospedale, e due piroscafi da trasporto.

La Bulgaria per la R. P.

SOFIA 22 (B). La sessione del Sobranje fu prolungata fino al 28 febbraio per esaurire la questione delle accuse contro gli ex-ministri stamboulowisti, e la legge sull'introduzione, in via d'esperimento, del sistema elettorale della rappresentanza proporzionale anche per il Sobranje.

L'aria delle Università russe irrespirabile!

PIETROBURGO 22 (N). All'Università furono sparsi anche oggi liquidi venefici, le cui esalazioni causano vertigini, nausee e dolori continui agli occhi.

Il comitato segreto per lo sciopero universitario esortò gli scioperanti a non dimenticare i nomi e l'indirizzo di tre crumiri.

MOSCA 22 (B). Un privato ha istituito un vitalizio di rubli 18.000 a beneficio del rettore, del prorettore e dell'assistente del rettore licenziati.

Gli studenti di questo Politecnico hanno deliberato lo sciopero per tutto il semestre.

Uno sciopero marittimo mondiale

BRUXELLES 22 (N). Il 3 marzo si radunerà ad Anversa l'Associazione internazionale dei marittimi per deliberare se il progettato sciopero internazionale degli operai marittimi sia possibile durante l'epoca dell'incoronazione del re Giorgio V. Il segretario dell'Associazione dichiarò che gli operai marittimi chiedono un'uguale mercede in tutti i porti, un trattamento umano e la soppressione delle agenzie d'imbarco.

STATI UNITI E GIAPPONE
I giapponesi potranno emigrare agli S. U.

WASHINGTON 22 (B). Il presidente Taft ha inviato al Senato l'abbozzo di un nuovo trattato col Giappone col quale si sostituirebbe il trattato commerciale del 1894. Il nuovo abbozzo toglierebbe ogni limitazione all'immigrazione giapponese.

La vedova di Leopoldo II chiede il divorzio

BRUXELLES 22 (N). Madame Vaughan, che il 18 agosto sposò il suo maggiordomo Durieux, ha chiesto il divorzio. Ieri il consueto primo tentativo di conciliazione rimase infruttuoso.

La Turchia e la regia dei tabacchi

COSTANTINOPOLI 22 (N). Riguardo alla questione pendente fra la Porta, la «Dette publique» e la Regia dei tabacchi circa la rinnovazione della concessione alla Regia dei tabacchi, la relazione della commissione al bilancio, presentata alla Camera si dichiara per la riscossione diretta della tassa sui tabacchi da parte del Governo.

LA PESTE

CHARBIN 22 (B). Nelle ultime 24 ore sono morte di peste nove persone. Il morbo va diminuendo.

CRONACA LOCALE

E questi sono gli amici!

L'on. Grabmayer, cui ci fu caro altra volta riconoscere una visione indipendente della situazione fatta agli italiani in questo Stato, ha compiuto nella seduta di ieri della Delegazione austriaca tale voltafaccia (vedi in I pagina), da far dubitare tanto della genuinità della sua indipedenza, quanto della sua buona fede.

Fondati sulle sue parole che chiedevano la collaborazione di tutti perchè l'alleanza fra l'Austria e l'Italia s'integrasse con la cordialità fra i due popoli, uomini politici e scrittori d'Italia gli avevano sinceramente e onestamente chiarito come a questo fine - oggetto del comune desiderio - fosse necessario che gli italiani del Regno non avessero più a dolersi del trattamneto fatto agli italiani dell'Austria. «Quel che voi, in Austria, chiamate irredentismo - gli avevano detto - non è altro, nella maggior parte dei casi, che legittimo risentimento degli italiani del Regno per torti patiti dagli italiani d'oltre confine. Riconoscete agli italiani il loro completo diritto all'esistenza nazionale con tutte le sue conseguenze, come lo riconoscete agli altri popoli della Monarchia, e cesserà in Italia ogni traccia di quei commovimenti della pubblica opinione che vi offendono e vi turbano».

L'on. Grabmayer si sarebbe dimostrato coerente a sè stesso e avrebbe documentato la sincerità dell'aspirazione sua e dei suoi consenzienti a dissipare ogni nube dall'orizzonte delle relazione austro-italiane, se, dopo ciò, alla Delegazione, alla Camera dei Signori e in ogni altra sede dove la sua personalità politica gli assicura ascolto e influenza, si fosse adoperato per far cessare quella tradizionale politica, materiata di diffidenza e di sfavore, nella quale, riguardo agli italiani, sono in Austria concordi Governo e nazionalità.

O che il còmpito gli sia parso tanto arduo da non ardire neppure di tentar la prova, o che i circoli con i quali fu evidentemente concordato il suo discorso di ieri abbiano di fronte agli italiani tale programma che non ammette mitigazioni neppure per riguardi di politica estera, o infine che l'on. Grabmayer sia animato verso gli italiani da tutt'altri sentimenti da quelli che gli piacque d'ostentare altra volta, il fatto è che all'invito rivoltogli dagli uomini politici e scrittori d'Italia egli ha opposto ieri un vero «fin de non recevoir».

L'on. Grabmayer ha cominciato con l'assicurare che agli italiani di questo Stato è permesso di sentirsi figli della grande nazione cui appartengono e di viverne la vita. Quanto ciò sia vero dimostrano le restrizioni e le proibizioni che inceppano la vita civile e intellettuale degli italiani in Austria, sia che si svolga nel campo della scienza, sia in quello dell'arte o in quello dello sport. Ha continuato poi accusando gli italiani di soperchierie verso gli slavi a Trieste e nell'Istria. Sopraffattori gli italiani, che sono costretti a vedere svolgersi, col favore del Governo, un'azione politica di conquista delle loro terre da parte di sloveni e croati! E come prova di sopraffazione ha citato, per Trieste, la questione della scuola slovena - dimenticando che la pretesa d'una cuola slovena in città (oltre alle 10 che il Comune mantiene per gli sloveni in territorio) fu riconosciuta infondata dall'i. r. Supremo Tribunale amministrativo; e per l'Istria, ha citato l'attuale conflitto scoppiato nell'amministrazione provinciale - dimenticando che il torto degli slavi in codesta contesa fu riconosciuto anche dall'i. r. Luogotenenza!

Ogni speranza degli italiani di queste terre per una mitigazione della loro sorte era riposta nell'iniziativa indipendente, illuminata e amichevole d'uomini politici che, sia per spirito di giustizia, sia per considerazioni d'ordine internazionale, si fossero fatti banditori di una crociata contro il pregiudizio e la tradizione anti-italiana della politica interna dell'Austria.

Alla prova dei fatti, cotesti crociati, cotesti paceri, cotesti apostoli della fratellanza italo-austriaca si dimostrano i più zelanti paladini dei nostri snazionalizzatori, sicchè al loro confronto ci appariscono meno avverse le stesse autorità dello Stato, le quali almeno, seppure fino ad un certo punto, ci tengono a salvar le apparenze!

Nella quarta pagina: **Il censimento a Muggia.** - Nella quinta pagina: **L'elezione suppletoria a Fiume. - L'Almanacco italiano in quarantena.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

L'ADUNANZA INTERSOCIALE
vota per il provvedimento d'acqua dal Timavo.

Ieri sera, nella sede della Società medica, seguì l'annunciata adunanza intersociale per concretare un voto in merito alle qualità igieniche delle risorgenti del Timavo, nei riguardi della convenienza di provvedere con quelle acque alla soluzione del problema dell'approvvigionamento d'acqua, ampiamente discusso nelle tornate precedenti.

L'ing. Pittoni tentò verso la fine della seduta di porre in opera, in sede puramente scientifica, quello stesso sistema che i rappresentanti del suo partito esperirono più volte, con i risultati conosciuti, tanto in Dieta, quanto in Consiglio, per amore del bel gesto dedicato alla galleria. Dopo aver parlato, cioè, sulla questione del Timavo per quattro volte in seno alla Società degli ingegneri e degli architetti e per altrettante nelle adunanze intersociali della Società medica, e dopo aver pubblicato e sul giornale del suo partito e in opuscoli separati le sue deduzioni contrarie al provvedimento da quel fiume, l'ing. Pittoni voleva, pur ieri sera, aver ancora una volta la parola, per la soddisfazione di veder in qualche modo ritardata una qualsiasi decisione e pretese a un certo punto, chiamando in testimonio nientemeno che la storia, d'imporre la propria volontà a quella dell'assemblea che aveva chiesto la chiusura della discussione. Ma il presidente, facendo uso opportuno delle proprie prerogative a tutela del decoro dell'assemblea, mise a voti la chiusura, che fu infatti approvata. Così e non altrimenti si dovrebbe fare in tutte le assemblee nelle quali si trovi chi, dopo aver avuto tutto l'agio di esporre in lungo e in largo i propri argomenti, non ad altro miri che a ridurle all'importanza o a ritardarne comunque le deliberazioni.

Ci auguriamo che l'esempio possa essere salutare.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente, dott. Marcovich, dà la parola al dott. Senigaglia inscrittosi per parlare, il quale, nell'accingersi a ribattere le osservazioni che il dott. Gioseffi ebbe a muovere alla sua critica delle acque del Timavo in linea igienica, osserva anzitutto che il suo contraddittore iniziò la sua replica mentre egli, essendo assente, non poteva rispondere. E' stato detto - rileva - a sostegno della bontà delle acque del Timavo che 300 analisi hanno dato reperto negativo per quel che concerne il bacillo heberthiano o del tifo. Senonchè - dice - tale reperto nulla conclude perchè batteriologicamente parlando soltanto un reperto positivo può dar norma. Per illustrare questa constatazione ha citato gli esami della stazione batteriologica prussiana istituita l'altro anno al confine della Russia, dai quali risultò che su 3500 emigrati russi in 15 giorni non si riscontrò il bacillo del colera che in 3 soli casi. Neppure nelle acque delle Stralauerwesserwerke di Berlino si ebbe un reperto positivo di batteri tifogeni e tuttavia, allorchè si verificò un'epidemia di tifo, si fu indotti ad abbandonare quell'acquedotto per l'uso potabile. Afferma che il singolo emigrante nel caso della stazione batteriologica prussiana, corrisponde alla prova dell'acqua. Dichiara di aver interrogato sulle qualità igieniche del Timavo parecchi colleghi; molti ne trovò dubbiosi, moltissimi contrari e fra quelli che non si mostrano contrari gran parte si appoggiano alle dichiarazioni del protofisico e del prof. Timeus, i quali - dice - in questa questione giocano la loro testa (rumori). Legge quindi alcuni periodi delle relazioni stampate dal dott. Costantini e dal prof. Timeus per inferirne che se le speranze riposte dal protofisico nel provvedimento del Timavo tra dieci anni dovessero rivelarsi infondate, il protofisico stesso si richiamerà in propria difesa alla relazione stampata. Quanto al provvedimento dalle falde artesiane del Friuli orientale, ritiene che esso possa dare acqua in quantità sufficiente e migliore di quella del Timavo. Ma si tratta d'un'acqua bassa, quindi costosa e perciò antigienica.

Il dott. Marcovich - ricorda - pubblicò nel 1903 un'interessante monografia sui dati epidiemologici del tifo nella nostra città, deducendo che a Trieste l'acqua potabile non trasporta il bacillo del tifo. Ma perchè - si chiede - da quell'epoca le condizioni sanitarie della città sono migliorate? Perchè - gli risponde il dott. Marcovich - molti rioni che prima erano sprovvisti di conduttura, ora hanno l'acqua d'Aurisina e perchè si sono limitati i grandi sommovimenti del sottosuolo.

Ad ogni modo - continua il dott. Senigaglia - non è escluso che l'acqua possa essere veicolo di bacilli tifogeni.

Il dott. Gioseffi osserva che, se si dovesse credere alle teorie svolte dal dott. Senigaglia, bisognerebbe addirittura dichiarare la completa bancarotta della profilassi batteriologica. Quanto all'esempio della stazione prussiana per l'esame delle deiezioni degli emigranti sospetti di colera e al parallelo istituito dal dott. Senigaglia sull'esame batteriologico delle acque, nota esservi una enorme differenza fra l'isolamento dei germi patogeni dalle acque e dalle deiezioni umane.

Il prof. Timeus ribatte le obbiezioni dei suoi contraddittori.

Ha quindi la parola il prof. Timeus, chimico del civico Fisicato, il quale espone in una di quelle magistrali e documentate relazioni scientifiche che tanta autorità hanno acquistato al suo nome ed ai suoi studi, le contro-osservazioni agli argomenti che gli avversari del Timavo hanno opposto alle deduzioni da lui precedentemente fatte valere a difesa di quel fiume, relazione che ci riserviamo di pubblicare estesamente.

Vivissimi applausi salutano la vigorosa e convincente esposizione del prof. Timeus.

Alcune dichiarazioni dell'ing. Mazorana.

Non ripeterà - dice l'ing. Mazorana - le ragioni per cui dopo essere stato per quasi trent'anni convinto fautore del Recca-Bistrizza, ha dovuto poi decidersi per il Timavo. A tale decisione hanno contribuito ragioni igieniche e ragioni economiche; ha votato nella Società degli ingegneri per il Timavo perchè il protofisico e il prof. Timeus hanno assicurato che si tratta di un'acqua migliore di quella di Aurisina; se si provvederà all'ozonizzazione, non ha più alcun dubbio. Non può sostenere nessuno degli altri provvedimenti affacciati, perchè o ineffettuabili o tanto dubbi e derivati da studi superficiali da non poter essere sottoposti al voto del Consiglio cittadino. I laghi artificiali, come provvedimento d'acqua potabile, nella nostra regione non sono mai stati studiati; sfida qualunque a smentirlo. L'ing. Piani ha studiato un provvedimento per acqua industriale, ma ha progettato un laghetto di 2 milioni e mezzo di metri e di 15 metri di profondità, perchè tenne il dovuto conto del pericolo di infiltrazioni. Cita i laghetti della Meridionale a Lisiciano superiore, i quali, quantunque pavimentati, subiscono perdite e quelli progettati per l'Istria, sui quali diede parere sfavorevole anche un tecnico citato a conforto della loro tesi dai sostenitori dei laghi artificiali nella valle del Recca. Il suo parere - continua l'ing. Mazorana - ha un valore relativo, non essendo egli un tecnico «numero uno». A Trieste, infatti - dice - i tecnici sono di due categorie: i primi combinano in sè le qualità del genio e dell'onestà, i secondi quelle dell'ignoranza e della disonestà. Appartiene alla seconda categoria (ilarità). Si meraviglia solo che ingegneri della prima categoria si dieno la briga di lasciare i loro paesi per venire a difendere Trieste da un provvedimento deficente d'acqua! (ilarità).

Una breve replica del prof. Prister.

Il prof. Prister prende la parola per rispondere brevemente ma con molto calore al prof. Timeus.

Controreplica brevemente il prof. Timeus, e quindi ha la parola

il protofisico dott. Costantini.

Esordisce esprimendo la speranza che la questione dell'acqua finalmente possa in breve essere risolta e dichiarandosi pienamente d'accordo con le conclusioni cui è giunto il prof. Timeus. Nè egli, nè il prof. Timeus, nel caso in questione, giuocano la propria testa, come ha detto il dott. Senigaglia. Non è vero quanto ha affermato il dott. Senigaglia, che la presenza nell'acqua di cloruri, d'idrogeno solforato e di altre sostanze chimiche abbia poco valore come indice igienico; è, invece, l'esponente dell'inquinamento delle acque. Ribatte quindi tutte le obbiezioni mosse dal dott. Senigaglia in merito alla presenza dei bacilli del tifo nelle acque del Timavo, e ricorda che di solito i bacilli del tifo e quelli del colera si trovano alla superficie delle acque, perchè, per vivere, hanno bisogno del contatto dell'aria. L'acqua, in genere, non è favorevole allo sviluppo dei bacilli. Dato che nelle acque del Timavo si riscontrino colonie di bacilli, si può calcolare sicuramente sulla autodepurazione prodotta per il depositarsi dei bacilli sul fondo del fiume, dove non possono vivere. Ormai l'igiene pratica ha dimostrato che l'Aurisina e il Timavo non sono facilmente inquinabili, e ciò fu constatato dal suo predecessore, il protofisico dott. Giaka, ancora nel 1885, durante l'epidemia di tifo che allora afflisse la città. In ogni caso egli è in grado di poter assicurare che seppure in quell'epoca si riscontrò la presenza di maggior numero di colonie batteriche nell'acqua d'Aurisina, pure non si potè stabilire in modo positivo un nesso tra questo fatto e l'epidemia di tifo che allora infieriva a Trieste.

Venendo a parlare del Recca, l'oratore dice che le acque di questo fiume, benchè ciò non sia accertato da risultati precisi di analisi chimiche, pure dal lato fisico sono certo peggiori di quelle del Timavo. E' noto che sulle sponde del Recca esistono molti molini, molte case e che per tale fatto le acque di quel fiume sono più facilmente esposte ad inquinamento che quelle del tratto inferiore del Timavo.

Spiega quindi perchè il Fisicato civico, pur affermando che il tratto di fiume sotterraneo è difficilmente inquinabile, si sia deciso a chiedere una zona di protezione alle risorgenze del Timavo. L'oratore si sofferma quindi a parlare dell'ozonizzazione dell'acqua, che però non è necessaria, dato il modo con cui l'acqua viene trattata nella nostra città. I filtri Jewel funzionano egregiamente, e se anche in qualche caso si trovò nelle acque filtrate un maggior quantitativo di microbi del solito, ciò va attribuito al fatto che i filtri, durante quei periodi, erano soverchiamente sfruttati, con quantitativi superiori alla loro portata. Cita pareri recentissimi, che constatano la eccellente riuscita dei filtri Jewel in città alimentate da acque fangose e torbide. Ricorda al dott. Senigaglia, in merito ai timori di inquinamento delle acque per la vicinanza di villaggi, che sulle polle d'Aurisina sta il villaggio di S. Croce, senza che perciò l'acquedotto d'Aurisina sia stato soggetto, per questo fatto, ad inquinamenti. Le acque del Timavo hanno sempre mantenuto una temperatura costante di 13° circa, mentre quelle del Trebiciano sono d'una variabilità straordinaria e vanno dai 10° ai 18°. Si è riscontrato talora una temperatura di 5°. Questo dimostra che le acque sotterranee sono molto soggette all'influenza delle acque superficiali e perciò presentano maggior pericolo di inquinamento. Cita alcuni pareri degli ing. Lorenzutti e Ducati, e dice che argomento principale degli oppositori del Timavo è quello della spesa. Veramente una differenza di spesa tra il provvedimento del Recca e quello del Timavo c'è: ma soltanto per quello che si riferisce alla spesa d'esercizio, mentre la spesa d'impianto per il provvedimento del Recca è di molto superiore a quella per l'impianto del Timavo.

Fu ed è convinto che progetti migliori di quello del Timavo non esistono, e che quello del Recca non è da prendersi in considerazione per sostituire quello del Timavo. Quello con le acque del Friuli orientale suggerito dal prof. Prister potrà forse essere un buon provvedimento per l'avvenire. E' convinto di quanto dice e lo sostiene con tutta sincerità per tranquillare chi deve dare il proprio voto.

L'ing. Pittoni provoca un incidente.

A questo punto il dott. Costantini abbandona il tavolo degli oratori, verso il quale si avanza l'ing. Pittoni, con un grosso pacco di cartelle in mano. Da parecchi dei presenti si chiede la chiusura della discussione.

Prima però che l'ing. Pittoni raggiunga il tavolo del relatore, il dott. Gioseffi scatta e avverte che ha chiesto di parlare prima che la stessa domanda fosse stata fatta dall'ing. Pittoni.

Ing. Pittoni: Ma devo rispondere al dott. Costantini.

Dott. Gioseffi: Io ho domandato la parola ancora prima di lei.

Voci: Chiusura, chiusura...

Ing. Pittoni: Avete paura delle mie parole. E' una enorme violenza che mi vien fatta.

Ing. Venezian: E' all'assemblea che spetta il diritto di decidere la chiusura della discussione, e nessuno può erigersi contro l'assemblea.

L'ing. Pittoni si mette a gridare, agitando le carte che tiene in mano: Voialtri temete le mie parole.

Voci: Non lo dica neppure in ischerzo!

Ing. Pittoni: Ma io avrò occasione di farmi intendere dalla cittadinanza!

Voci: S'accomodi! Noi l'abbiamo intesa già quattro volte in questa sede.

Dott. Marcovich: Ella, ing. Pittoni, non può lagnarsi, poichè ha parlato quanto ha voluto, durante la discussione: quattro volte. Anch'io sono del parere che la discussione debba essere chiusa.

Ing. Pittoni: Ma io devo rispondere al dott. Costantini.

Dott. Jellersitz: Lei può farlo alla Società degli ingegneri. Ormai, gli igienisti e i medici ne hanno abbastanza delle sue chiacchiere!

Ing. Mazorana: L'ing. Pittoni ha parlato quattro volte alla Società degli ingegneri e quattro volte nelle sedute intersociali. Ha poi stampato un opuscolo con cifre e parole sottolineate, ciò che non è stato fatto da alcun altro, e ha divulgato le sue idee a mezzo del giornale del suo partito. Se vuole continuare, convochi comizi al Politeama, ma per noi, basta.

Ing. Pittoni: Il dott. Costantini ha detto delle cose nuove, alle quali io devo rispondere.

Voci: Ai voti, ai voti.

Ing. Pittoni: La violenza che mi fate passerà alla storia! (I presenti scoppiano in una rumorosa risata).

Pres.: Chiede se l'assemblea intenda di passare a un voto sulla discussione, o di votare un ordine del giorno.

Posta ai voti, è decisa la chiusura della discussione.

Ing. Pittoni: Ma io ho chiesto la parola due ore fa.

Dott. Jellersitz: Le resta libero di convocare i cittadini domani a sera.

Dott. Gioseffi: Crede che ormai l'assemblea è stata convinta dalle parole del protofisico e del prof. Timeus, e che nella maggioranza non sussistano più dubbi contro il Timavo.

Ing. Pittoni: Io esco indignato! E' una vergogna!

Le espressioni dell'ing. Pittoni, il quale si dirige verso l'uscio, sono accolte da urla d'indignazione e grida di: «Fuori! Fuori!», che lo seguono fino a che esce dalla sala. Poco dopo esce anche l'ing. Levi.

Il dott. Gioseffi quindi propone ai voti dell'assemlbea, brevemente motivandolo, il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

«L'adunanza intersociale dei rappresentanti delle locali associazioni degli ingegneri, dei medici, dell'igiene e delle scienze naturali - in seguito ad esauriente discussione intorno alle condizioni igieniche del Timavo,

riaffermata la necessità di un pronto e largo provvedimento d'acqua, atto ad ottenere il risanamento completo della città, da tanti lustri invano reclamato, ritiene che il convogliamento del Timavo, quale acqua potabile previa protezione razionale dall'eventuale inquinamento nei pressi della risorgenza e depurazione con adeguati mezzi fisico-chimici, rappresenta un provvedimento senz'altro raccomandabile dal punto di vista sanitario per la nostra città».

Dott. Senigaglia: Farà una controproposta: che si nomini una commissione composta di tre medici e di tre ingegneri per studiare l'argomento e riferire entro brevissimo tempo. Tanto, ci sono pochi medici presenti.

Pres.: Avverte il proponente che questa è una proposta già rimasta in minoranza nella seduta precedente. I medici che sono presenti si sono formata un'opinione e la esprimeranno col loro voto; quelli che non ci sono, non votano.

Ing. Venezian: Fu lui a proporre queste sedute intersociali, perchè aveva alcuni dubbi sulla bontà del progetto del Timavo. Dopo la discussione non ha più dubbi, e vota a favore.

Il dott. Senigaglia prega che sia riletto l'ordine del giorno proposto dal dott. Gioseffi.

Il presidente legge l'ordine del giorno.

Dott. Senigaglia: Una dichiarazione di voto: Potrebbe anche accettare quest'ordine del giorno, che riflette un provvedimento in linea igienica, accettabile, ma troppo caro e perciò antiigienico. (Mormorii, commenti).

Si passa alla votazione. L'ordine del giorno proposto è accolto a grandissima maggioranza, e la seduta è chiusa.

2333 abitanti. Il numero totale delle case è di 1696. Il censimento del 1900 aveva dato invece le seguenti cifre: Muggia 4137 abitanti, Monti 1041, Plavia 609, Albaro 1426, Valle Oltra 1628. Nell'ultimo decennio si ebbe adunque un aumento totale di 2717 abitanti!

Tale aumento non indifferente ha la sua ragione nello sviluppo sempre crescente dei cantieri, poichè mentre la campagna è trascurata, i nostri stabilimenti accolgono sempre maggior numero di operai, molti dei quali finiscono con lo stabilirsi in questo comune. Sono tutti cattolici, meno pochi sconfessionati.

Ora si sta facendo lo spoglio dei fogli per rilevare la divisione secondo la lingua d'uso.

ELEZIONI A BRAZZANO.

Cormons, 21. Ieri seguirono a Brazzano le elezioni della Deputazione comunale. Furono eletti: a podestà il signor Alessandro Macorig; a I deputato il sig. Valentino Banelli; a II deputato il sig. Valentino Buzzin; a III deputato il sig. Michele Coceancig.

★ Ognuno sa qui i pericoli che presentava la nuova strada che lungo il Judrio girava il colle di San Giorgio. Ora il Consiglio distrettuale stradale di Cormons, riunitosi a seduta la scorsa settimana, deliberò ad unanimità di regolare tale pericolosa strada, e per coprire le spese fu stabilito, posto riflesso ai contributi del Governo e della Dieta provinciale di Gorizia, di elevare di un piccolo percento l'attuale addizionale stradale.

★ Da più parti ci viene mossa la lagnanza perchè, poichè l'allargamento della strada del Colombaro è stato già da tempo votato dal nostro Consiglio comunale, non se ne principiano i lavori. Giriamo il reclamo a chi di dovere.

★ Altro reclamo ci viene mosso riflettente il freddo che regna al teatro Comunale in questa stagione; e si chiede che vi venga stabilito un sistema di caloriferi.

L'elezione suppletoria a Fiume.

Fiume, 21. Stasera si è avuta notifica che il dott. Antonio Vio junior è stato designato candidato ufficiale del Governo per le prossime elezioni politiche che si terranno l'8 marzo p. v. La notifica è venuta da Budapest, dove sono il conte Wilkenburg e l'on. Zanella. Il candidato governativo è giovanissimo e finora non ha preso parte notevole nella vita pubblica della città. E' figlio del dott. A. Vio, noto avvocato, e si dice che, almeno un tempo, sia stato di sentimenti croati. Della candidatura e del suo significato avrò tempo di parlarvi prossimamente, quando si avrà la conferma della notifica.

★ Stamattina verso le 9, all'arrivo dalla Dalmazia del pir. «Brasso» dell'Ungaro-Croata, il capitano comandante del battello telefonò all'infermeria per soccorsi ad un viaggiatore ch'era stato colto durante il viaggio da grave malore. Gli infermieri intervenuti prontamente trasportarono il sofferente all'Ospedale, ma prima di arrivare nel pio luogo egli era morto. La salma fu trasportata nella cappella del cimitero. Dalle carte trovate addosso al defunto si rilevò che era il sig. Floriano Viberal, di 45 anni, da Kninskopolje, direttore di fabbrica, dimorante a Sebenico. Egli s'era imbarcato a Spalato per Fiume, dove intendeva assoggettarsi a una cura dei bronchi. Del fatto pietoso fu data notifica alla famiglia del defunto.

★ L'individuo arrestato ieri (come vi scrissi) e che si spacciava per il dott. Tonelli, è stato riconosciuto dalle autorità per un pregiudicato pericoloso, un vero truffatore in guanti gialli, condannato in Ungheria una mezza dozzina di volte per diversi reati e ultimamente a un anno di carcere per truffa. Egli aveva espiato la pena appena sei mesi fa. Il suo vero nome è Bela Wildenauer, da Vagsely. Qui si spacciava per medico portoghese, e macchinava chi sa quali tiri. Per intanto è al sicuro.

★ La serrata degli operai fonditori del Silurificio continua. Essi, circa un centinaio, non si sono presentati al lavoro nemmeno stamattina, e se la serrata durerà, fra giorni anche gli altri operai dovranno sospendere il lavoro per mancanza di materiale di prima mano.

Gli effetti della superstizione.

Parenzo, 21. Da qualche tempo, certo Antonio Milliavaz, di Orsera, in seguito a disturbi intestinali, più volte era ricorso alle cure mediche, senza ottenere, come sperava, un pronto miglioramento. La scorsa settimana, nei pressi della vicina Orsera, si accampò una compagnia di zingari, della quale facevano pure parte la vecchia Teresa Marcovic e Giuseppe Gomman, tutti e due dicentisi capaci di guarire in brevissimo tempo qualunque malattia. Il Milliavaz volle avere un consulto anche dai due fattucchieri. I due, assicurandolo che in brevi giorni lo avrebbero guarito, si fecero consegnare prima un importo di denaro per loro e poi 100 corone per... mandarle alla Madonna; il giorno dopo il Milliavaz, non sentendosi meglio, si portò nuovamente dagli zingari, e qui nuove richieste di denaro, nuove stregonerie (fra le quali fargli cambiare il sangue guasto con acqua santa, postagli in un recipiente sopra il ventre), fino a che i furbacchiotti, in più riprese, riuscirono a carpirgli 515 corone, metà delle quali sparirono con uno dei più semplici giuochi di prestigio, per andare a finire... nelle mani della Madonna.

Ci vollero parecchi giorni perchè il Milliavaz, reso attento da alcuni amici, comprendesse il trucco, ed allora, quando gli zingari stavano per prendere il largo, mosse denuncia al locale Giudizio distrettuale, che diede prontamente ordine alla gendarmeria di arrestare i due bravi furfanti.

Cose che accadono in Dalmazia.

L'„Almanacco italiano" in quarantena!

Zara, 21. Alla dogana di Sebenico venne opposto ostacolo allo sdaziamento del noto ed innocuo «Almanacco Italiano» del Benporad, qui liberamente diffuso a dozzine di esemplari. L'amministratore della dogana mandò le copie al Capitanato distrettuale, e questo, anzicchè permetterne subito la diffusione, le mandò alla revisione di Zara. E lo strano indugio dura ancora.

★ Il gruppo della Lega Nazionale di Traù ebbe il suo congresso generale. L'avv. dott. Giovanni Lubin vi tenne una bella commemorazione del conte Gian Domenico Fanfogna. Vennero rielette le cariche sociali ed assegnate 2100 corone di civanzo al Consiglio direttivo della Lega Nazionale.

★ La voce rilevata dai giornali croati di una possibile dimissione del podestà di Zara, dott. Luigi Ziliotto, è semplicemente assurda e destituita di ogni fondamento.

Parola decrescente.

5 Presso la..... ei stava
4 Con la.... tremenda e non parea
Nemmeno averne idea;
3 Così una.... t'appare

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMA. AMOR.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Si rettifica nel senso che lo stabile in Chiarbola super. - città - anzichè in via Antenorei N. 6 è posto in via Industria N. 37.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Febbraio —(I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.25, Staatsbahn 746.25, Alpine 784.—, Lotti turchi 257.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.87 (212.37), Disconto 198.12 (197.37).

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.52), Italiana 103.45 (103.45), Spagnuola 96.25 (96.90), Banche Ottom. 706.— (707.—) Rio Tinto 1727 (1737). Lotti turchi 219.25 (219.25).

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.35, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 92.95, Credit 671.75 a 673.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.25 a 748.25, Lombarde 110.75 a 112.75 Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana 3¾% 103.45, Rend. Spagnuola esterna 96.25, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 801.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.37, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 591.—, Lotti turchi 218.23, Banca di Parigi 1837, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1727.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.10, Ferrate dello Stato 157.75, Lombarde 19.80.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.75, per maggio 54.—, per settembre 52.50, per dicembre 51.50. staz.o

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 25/100, febbraio-marzo 7 25/100, marzo-aprile 7 25/100, aprile-maggio 7 27/100, maggio-giugno 7 27/100, giugno-luglio 7 28/100, luglio-agosto 7 27/100, agosto-settembre 6 99/100, settembre-ottobre 6 73/100 ottobre-novembre 6 65/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert. 185½, Chiusa 191—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 3/16, per 3 mesi 55 13/16.

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 68.50, per marzo 68.50, per marzo-giugno 67.25, maggio-agosto 69.25. fiacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.75, per marzo 17.—, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.50. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 26.95, per marzo 27.15, per marzo-giugno 27.55, per maggio-agosto 27.20. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.85, per marzo 36.60, per marzo-giugno 36.40, per maggio-agosto 36.20. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 60.50, per marzo 61.25, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 48.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.—, fermo, bianco per mese corr. 32 7/8, per marzo 33.—, per maggio-agosto 33 5/8, per ottobre-gennaio 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 22. (Chiusa). P. febbr. 9.75—, per marzo 9.72½, per aprile 9.77½, per maggio 9.82½, per giugno 9.87½, per luglio 9.95—.

Londra 22. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9 11/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	24	Scaricazione
1	Martha Washing.	25	»
Molo IV	Atlantico	23	»
» IV			
1 a	Stefania	24	»
8	Cavi	23	»
MoloLloyd			
A	Melpomene	24	Caricazione
B	China	27	»
C	Palacky	28	»
D			
E	Carinthia	26	»
6	Habsburg	23	»
9	E. F. Ferdinand	4	Scaricazione
12 a	Elektra	25	Caricazione
12 b	Sempre Avanti	24	Scaricazione
Molo II	Jonia	24	Caricazione
13 a	Olga	23	Scaricazione
13 b	Ariete	24	Caricazione
14	Almissa	22	»
17	Alleanza	25	Scaricazione
21	Rollesby	28	»
22	Volturno	25	»
Molo I	Matt. Verderame	25	Caricazione
23	Tirol	25	Scaricazione
24	Leopolis	22	»
25	Maria Carmela	24	Caricazione
30	Adm. de Ruiter	4	Scaricazione
32			
69	Marianne	25	»
71	Ida	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, per famiglia signorile, offresi. Via Media 3, primo, porta 10. 8793 C

CUOCA offresi per distinta famiglia, dalle 8 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 6578 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6529 A

CUOCA capace offresi per signore solo. Offerte al Piccolo «Anna 6523». 6523 A

CAMERIERA fina, tedesca, con buoni attestati cerca posto. «D. M. 85» al Piccolo. 8758 A

CUOCA cerca cucina per conto suo. Offerte «Signora» al Piccolo. 8873 A

RAGAZZA brava con buoni attestati, sa cucinare e tutti lavori di casa offresi presso signore solo. Offerte «Dora» Piccolo. 8809 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane, sana, cercasi prontamente. Neumann, Acquedotto 16, III. 8857 B

CUOCA brava cercasi per piccola distinta famiglia. Rivolgersi Mayländer, piazza Borsa 11. 6498 B

CUOCA pratica cucina di Trieste, cameriera che sappia stirare cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6488 B

CAMERIERA italiana, possibilmente toscana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6635 B

CUOCA per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6567 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Acquedotto 95, II. 8761 B

DOMESTICA semplice forte, sana, per tutti i lavori domestici cercasi. Via Nuova 27, IV. 6559 B

DOMESTICA dai 30 ai 35 anni cercasi. Farneto 1, I. 6657 B

DONNE di servizio (due) caffè popolare cercansi. Via Pondares N. 4. 6858 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6620 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi. Paga 28-30 cor. Carducci 32, p. 8. 6619 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Presentarsi via Miramar 15, II, scala destra. 8785 B

DOMESTICA friulana, giovane cercasi per Pola. Tiziano Vecellio 16, mezzanino. 8791 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Ronco 6, porta 19. 8794 B

DONNA capace cucinare ed altri lavori di casa, dai 35 a 45 cercasi, dalle 7 ant. alle 8.30 pom. Acquedotto 17, macelleria Mornig. 8833 B

DONNA per pulire appartamento cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 6. Via Leo 11, mezzanino, destra. 8774 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 21, II, destra. 6602 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6639 B

PRESTASERVIZI brava giovane cercasi. Cereria 14, I piano. 6558 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina da due persone sole. Via Santa Lucia 6, primo, destra. 6804 B

PRESTASERVIZI cercasi. Kandler 6, IV. 8875 B

RAGAZZETTA per accudire bambina alcune ore al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 6550 B

RAGAZZA tedesca, tutti lavori di casa, cercasi. Commerciale 18, IV. 6591 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Molin piccolo 9, III. 8768 B

RAGAZZA stabile capace cucinare, lavori accessori cercasi pel 1. marzo nonchè donna ad ore antimeridiane per stanze. Rivolgersi Via Giulia 25, III p., sinistra. 6597 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, francese con buonissime conoscenze tedesco, assolto scuola superiore, parecchi anni di pratica in Germania offresi. Offerte sotto «Lavorare» Piccolo. 6563 C

DILETTANTE cerca lavoro stabile, salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6302 C

GIOVANE diciottenne, pratico tutti lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, dattilografia cerca posto anche quale sottomagazziniere. Offerte sub «Capace 6551» al Piccolo. 651 C

GIOVANE assolte tre ginnasiali, conosce lingue italiana e croata offresi lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 6560 C

GIOVANE diciottenne cerca posto come riscuotitore, parla italiano, tedesco, disposto versare cauzione. Sub «Premuroso» posta centrale. 6549 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 6595 C

NEGOZIANTE bene conosciuto cerca posto quale viaggiatore per la Carintia, Stiria e Carniola. Offerte «Eingewandert» fermo posta Lubiana. 5586 C

PARRUCCHIERA capacissima offresi mensilmente. Offerte «Parruochiera 8853» Piccolo. 8853 C

RAGAZZA offresi a famiglia per stirare, rammendare. Offerte «S. 8806» Piccolo. 8806 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6300 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, conoscenza inglese, dattilografia offresi praticante scrittoio. Offerte «1. marzo» Piccolo. 8699 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia cerca occupazione pronta entrata. Offerte «Volontà 13» Piccolo. 8839 C

DICIOTTENNE italiano, offresi qualunque lavoro. Offerte «Urbania» Piccolo. 6629 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi a giornata per riparazioni. Via Farneto 50 III, sinistra. 8764 C

SIGNORINA tedesca, d'anni 40, brava massaia, offresi quale donna di chiavi presso signore solo, attempato. Offerte al Piccolo sub «Marie 100». 8817 C

SIGNORINA di buona famiglia rimasta sola entrerebbe quale donna di casa presso signore solo. Offerte «Ines» posta centrale. 8877 C

SIGNORA non giovane, di cuore, brava, paziente, con ottime referenze, offresi direttrice casa oppure signora, signore attempati, per compagnia, sapendo leggere benissimo italiano; eventualmente viaggerebbe. Offerte «Paziente 6564» Piccolo. 6564 C

SERVITORE o riscuotitore giovane offresi con cauzione; parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Zelante 6555» Piccolo. 6555 C

SIGNORA condizioni civili offresi come direttrice di casa o come assistente ammalati, anche per piccola famiglia, lavori domestici. Offerte «D. S. 6537» Piccolo. 6537 C

SIGNORINA pratica ufficio perfetta conoscenza italiano, discretamente tedesco, steno-dattilografa cerca posto. Sub «Brava 8866» Piccolo. 8866 C

TRENTENNE, parla italiano, tedesco, sloveno, piccola famiglia, cerca posto portiere casa rispettabile. Indirizzo Piccolo. 6661 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE ramo stampati, verso provvigione, cercasi. Offerte «Acquisitore» Piccolo. 6526 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Officina Kozmann, via del Toro 6. 6570 D

AGENTI cercansi ovunque verso 50% provvigione per smercio privati di novità artistica, riproduzioni qualsiasi fotografia su smalto, cristallo, montati su ciondoli, spille, ecc. su porcellana, per monumenti funerari. Prospetti, campione gratis, franco. Louis Pollak, Vienna, Austria, IX Althanplatz, 4. 8868 D

CASSIERA pratica con conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte referenze sub «Cassiera 6627». 6627 D

CALZOLAIA macchinista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6584 D

CONTABILE abile conoscenza tedesco e sloveno, cerca fabbrica provincia. Offerte al Piccolo sub «Durevole». 8777 D

CORRISPONDENTE, perfetto tedesco con con buona cognizione contabilità, cercasi per 2 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6625 D

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, cercasi pronta entrata. Offerte «Stenocorrispondente» Piccolo. 6534 D

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco prima forza, anche praticante cercansi per 15 marzo. Offerte «Buona paga 1549» Piccolo. 6320 D

FABBRI, lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6556 D

GIOVANE 16-18 anni, pratico taglio salumi, provvisorio, anche stabile, se adatto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6600 D

GARZONA sarta donna cercasi. Acque 22, quinto. 8825 D

LAVORANTI falegnami abili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6585 D

LAVORANTI fabbri, cercansi. Via Coroneo n. 33. 8842 D

MEZZA lavorante biancheria, cercasi lavoratorio Heuberger, Manzoni 8. 8792 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6418 D

PRATICANTE salariato di buona famiglia con cauzione cerca l'amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 6546 D

PRIME lavoranti sarte donna bravissime cercansi con buona paga. Indirizzo Piccolo. 6401 D

PIAZZISTA bene introdotto, vendita vino osterie, cercasi. Offerte Piccolo sub «Vino». 8790 D

PIAZZISTA che comprenda lo sloveno ed abbia cognizioni pellami greggi, cercasi. Offerte al Piccolo «8776». 8776 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio A. Zafred, via Nuova 36. 6822 D

RAGAZZETTO per consegne domicilio cercasi. Negozio pasta Napoli, Farneto 1. 6645 D

RAGAZZO pasticceria, cercasi. Farneto 13. 8795 D

RAGAZZO con paga, per studio fotografico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6601 D

SIGNORINA stenografa, tedesca, cercasi per grande stabilimento. Offerte sub «Ras» al Piccolo. 6466 D

SIGNORINA tedesca, steno-corrispondente cercasi da ditta primaria. Offerte «Emolumento 6533» Piccolo. 6533 D

SIGNORINA venditrice, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6611 D

SARTA brava di bianco cercasi per corredo da una famiglia in provincia, durata un mese. Offerte Piccolo «Provincia». 8765 D

SIGNORA o piccola famiglia che assumerebbesi vitto e direzione di casa per due persone cercasi. Rivolgersi via Felice Venezian 23, III, sinistra, pomeriggio 3-4. 8779 D

SERVO d'ufficio, sulla trentina, che parli italiano e tedesco, cercasi dalla ditta Siemens Schmekert, via S. Giovanni 1. Inviare offerte in iscritto con indicazione età e servizi prestati. 6574 D

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco cercasi per contabilità e corrispondenza in ramo spedizioni. Scrivere sub «Tüchtig 6587» Piccolo pretese e referenze. 6587 D

VENDITRICE appalto cercasi, possibilmente cauzione. Urgenti offerte «Pratica 6532» al Piccolo. 6532 D

VIAGGIATORE che conosca bene italiano, sloveno o serbo-croato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Vetrami». 6548 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria cercasi. Viezzi, via Nuova 41. 8859 D

VENDITRICE cercasi per appalto, pratica, parli italiano, sloveno, sarà preferita avente cauzione. Offerte Piccolo. «Cauzione 8760». 8760 D

SIGNORINA per locale con cauzione cercasi, caffè Goldoni, Hlad. 8813 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buon vitto, variato, lavatura, corone 12 settimanali, offronsi, eventualmente pranzi o cene centesimi 50. Maurizio 11, I, sinistra. 8841 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 8590 E

CAMERA al mare, elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, gas, affittasi. Informazione via Posta n. 6, pasticceria. 6640 E

CAMERA, ingresso libero, due letti, affittasi. Corso 26, III piano. 8851 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, affittasi prontamente. Beccheria 22 quarto. 8852 E

CAMERINO affittasi esclusivamente signora o signorina a modo. Via Settefontane 46. 6652 E

CAMERA grande, vuota, con stufa ad uso cucina, disobbligata, affittasi. Via Tesa 3, secondo. 8772 E

CAMERA vuota affittasi senza comodo cucina. Goldoni 3, III. 12670 E

CAMERA ammobiliata gas, unico subinquilino, massima pulizia affittasi a distinto signore. Stadion 6, II, porta 10. 6538 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, buona pensione, prezzo mite affittasi. Via Nuova 27, IV. 8592 E

CAMERETTA ammobilata affittasi centro, casa signorile, vitto. Indirizzo Piccolo. 6525 E

CAMERINO affittasi. Stadion 33, terzo, porta 10. 6522 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, con comodo cucina affittasi nei pressi S. Andrea presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6608 E

LETTI (due) affittansi ad onesti operai, preferibile due amici. Via Bosco 17, III. 8707 E

LETTO in compagnia affittasi prontamente. Indirizzo Istituto 19, mezzanino, sinistra. 8867 E

STANZA grande, elegantissima, soleggiata, casa signorile, affittasi da distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6487 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Giulia N. 15, porta 11. 6235 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi presso signora sola. Gatteri 26, I. 8615 E

STANZE (due) cucina affittansi 24 febbraio. Rivo 17, IV p. 6276 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi due signori. Nicolò 20, quarto. 8843 E

STANZA bene ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 8846 E

STANZA ammobiliata affittasi con vitto. Via Nicolò 32, porta 7. 8856 E

STANZA grande, benissimo ammobiliata, vitto, stufa, gas presso distintissima famiglia affittasi eventualmente anche una piccola. Indirizzo Piccolo. 6651 E

STANZE due, ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente, per tre signori, eventualmente marito moglie. Caserma 16, III, sinistra. 8786 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, sulle scale, affittasi. Fonderia 4, terzo, 8799 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6589 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera n. 11, II piano. 8789 E

STANZA grandissima, poggiuolo, ammobiliata signorilmente, gas, stufa, affitta signora tedesca, distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 6625 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Acquedotto n. 3, p. 3. 8818 E

STANZA vuota, davanti, ingresso libero, affittasi. San Sergio 3, II. 6634 E

STANZA (due) con uno e due letti affittansi con vitto presso famiglia tedesca. Via Commerciale 13, I piano. 6563 E

STANZA grande bene ammobiliata, oppure più piccola affittasi. Via Nuova 27, III piano. 8757 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata affittasi prontamente casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6557 E

STANZA grande vuota od ammobiliata, ingresso libero, affittasi Piazza Ponterosso 5, II. 6573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, stufa, eventualmente buon vitto affittasi. Rossetti 17, primo. 6581 E

VITTO cor. 7 settimanali. Antonio Caccia 3, II. 6572 E

VEDOVA pensionata, senza figli, prenderebbe bambina o bambino a pensione. Indirizzo Piccolo. 6586 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, nel centro, ingresso affatto libero cercasi pel 1. marzo. Offerte «P. 22» Piccolo. 8116 F

CAMERINO ammobiliato cercasi. Offerte col prezzo sub «Pronto 456» Piccolo. 8782 F

STANZA bene ammobiliata con stufa, possibilmente gas, ingresso libero, centro cercasi per distinto signore. Offerte sub «Decente 10» Piccolo. 6511 F

STANZA grande, vuota, cercasi per due signorine, presso signora sola, che volesse tenere un bambino durante il giorno. Offerte sub «Pronto 123» Piccolo. 8784 F

SIGNORE tedesco, cerca prontamente stanza, bene ammobiliata, massima pulizia. Offerte sub «Reinlichkeit» al Piccolo. 6596 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cerca giovane impiegato. Offerte sub «Maggiore» al Piccolo. 12668 F

STANZA elegante, ingresso libero, vicino Punto franco cerca signore. Offerte sub «Ständig» Piccolo. 8815 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca signore che possiede piccolo cane. Offerte con prezzo sub «G. K.» Piccolo. 6630 F

STANZA con vitto cerca signorina. Offerte al Piccolo sub «C. 6531». 6531 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, stufa, pranzo cerca pensionata. Offerte «Centro» Piccolo. 8800 F

STANZE (due) ammobiliate centro cercansi per 15 giorni. Indirizzo via Squero nuovo 7, ing. Manoukian. 6541 F

STANZA vuota, vitto cercasi per signora presso famiglia non mestierante, in campagna vicinanza città. Offerte Piccolo «Prontamente 8759». 8759 F

STANZETTA, vitto, cerca giovane civile, quale unico subinquilino. Offerte con mite prezzo, «piccola famiglia» Piccolo. 8773 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione centrica, cercasi da distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Zara». 6576 F

VITTO buono presso famiglia cerca signore tedesco, attempato. Prezzo indifferente. Offerte «333» Piccolo. 8869 F

VITTO privato cerca signore stabile. Offerte sub «Cucina tedesca» Piccolo. 6569 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLINGAGGIO bambine, ballo marinai, stamattina 11, prova teatro. Maestro Daquino. 8788 G

DRAMMATICA: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di perfetta dizione, gesto per cantanti; Giuseppina Brill, via Gatteri, undici. 5439 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8577 G

SIGNORINE, signori, istruzione danza ore 7, Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 6284 G

SALA Carducci 20. Questa sera ore 8.30 festa dei miei allievi grande ballo mascherato con premio e scherzi cotillon. Giulio Modugno. 8778 G

SCUOLA mandolinistica, apprendesi mandolino, piano, tre mesi. Sebastiano 1, primo. 6592 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GATTO cenere, bianco, con campanelli, smarrito; generosa mancia portandolo Farneto 12, II. 6579 H

ORECCHINO granata, diamantini, smarrito sabato mattina, pregasi onesto rinvenitore portarlo Zovenzoni 3, mezzanino, verso mancia. 6615 H

OCCHIALI in astuccio bruno smarriti martedì sera verso le 7 presso il caffè Stazione scendendo dal tram proveniente da Barcola. Mancia portandoli Hotel Europa. 6575 H

ORECCHINO con diamante smarrito. Via Marco Polo, via Vespucci. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6607 H

PERSONA che rinvenne martedì sera atrio o scale teatro Verdi o piazza Verdi lettera è pregata gentilmente portarla dove indirizzata. 8874 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-6 stanze centro cercasi. Indicazione prezzo, offerte sub «Quarnero 6510» Piccolo. 6510 I

APPARTAMENTINO villa adiacenze Rossetti cercano coniugi soli agosto. Offerte Tosti, via Rossetti 79. 6289 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina terzo o quarto piano viene cercato da una famiglia senza bambini pel 24 agosto. Offerte sub «S. F. 6026» Piccolo. 6026 I

APPARTAMENTINO per sposi cercasi, 3-500 corone. Offerte «Cabalau» Piccolo. 8870 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina eventualmente orto cercasi. Offerte al Piccolo «Felice 6553». 6553 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina centro cercasi per agosto. Offerte «Agosto» al Piccolo. 6554 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino cercasi da piccola famiglia senza bambini per agosto. Sub «Appartamento» Piccolo. 6609 I

APPARTAMENTO, oppure tre stanze vuote, cercasi prontamente, vicinanze Teatro Fenice, sub «Felice» Piccola, 8810 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina cercasi prontamente. Scrivere al Piccolo «E. B. 100». 8797 I

VEDOVA cerca signora sola per prendere piccolo appartamento assieme. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 6648 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno affittasi prontamente. Via Carducci 34, rivolgersi portinaio. 6451 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi cor. 372, compreso accessori, destra chiesa Roiano 1. 6406 L

APPARTAMENTO 6 stanze pianoterra con giardino affittasi. Via Navali 4. 6323 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina affittasi, centro, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6604 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino ecc., giardino in vicina villa affittasi per 24 agosto cor. 1500. Informarsi Carradori 9, I, porta di mezzo. 6552 L

APPARTAMENTI bellissimi comfort moderno, tre camere, camerino appigionansi per 24 agosto. Via Canova 12. 6547 L

APPARTAMENTO pronto via Petrarca 7, 4 camere, camerino e cucina cor. 900. Rivolgersi via Lavatoio 4, primo. 6545 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1, primo. 8816 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, con tre subinquilini stabili, causa disgrazia, affittasi. Madonnina 36, secondo. 8808 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(40)

— E' la verità.

— In questo caso, le mie congratulazioni a Dare.

— E a me?....

Ma non appena formulata questa domanda, Lore si morse le labbra. Il sollecitare delle spiegazioni intorno alla restrizione espressa da Giovanni poteva invitare costui ad una intimità lontana dai suoi desideri.

Dynvor dal canto suo, sorrise e ribattè in tono carezzevole:

— A voi che cosa volete che dica? Lo immaginarmi il mio Cappuccetto Rosso stabilito fra le miniere del continente nero, è al disopra della mia fantasia.

— Ma è un paese incantevole, l'Africa! replicò la fanciulla indignata.

— Non lo nego. Per quelli a cui piace la sabbia infocata, che si divertono ad affrontare le fiere, che sono refrattari al colera e non hanno paura della febbre gialla, il soggiorno africano è il soggiorno dei soggiorni.

— Mi pareva di avervi sentito dire che il Transvaal è uno dei più bei paesi del mondo.

— Ma, mia cara ragazza, sapete voi che le miniere d'oro di Umtolo distano migliaia di miglia dal Transvaal? Che per raggiungerle bisogna attraversare immensi territori popolati di tribù selvaggie? Che laggiù voi sarete l'unica donna bianca?

— Ma no, non può essere! - balbettò la poverina tentennando energicamente il capo. - Rodney non mi avrebbe proposto di seguirlo se fosse così.

— Invece è proprio così! - confermò Dynvor con profonda convinzione. Quindi accorgendosi dell'effetto prodotto e ripugnandogli forse di approfittare della pronta sconfitta dell'avversaria la cui delusione non poteva sfuggire alla sua perspicacia, volle tentare di volgere la cosa in ischerzo.

— Ciò però non toglie che coloro i quali amano la solitudine e preferiscono di aver da fare più con le belve che con gli uomini, possano trovarsi bene anche nell'Umtolo.

— E la febbre gialla?

— Non tutti la prendono.

— E' una magra consolazione. Suvvia, Wolf, non prendetemi in giro! Parlate sul serio.

— Ma io sono serissimo, Cappuccetto Rosso! Vi assicuro anzi che non ho mai parlato più seriamente di adesso.

— Ma allora Rodney...

— Rodney, mia cara, la sa sull'Africa più lunga di me. Scommetto qualunque cosa che egli è cascato dalle nuvole vedendomi innamorare così facilmente di un progetto ventilato forse con il timore di promuovere da parte vostra un reciso rifiuto. Confessate la verità, piccola vanerella; per indurvi a tanto entusiasmo davanti alla prospettiva di un viaggio di nozze sul continente nero, il mio ex-ingegnere non vi ha promesso un regno e uno scettro di supremazia fra gli indigeni di razza diversa?

Colpita sul vivo, mortificata di constatare che le sue segrete ambizioni non erano un mistero per colui al quale le avrebbe rivelate meno che a chiunque altro, Lore provò ad eludere una risposta diretta.

— Il vostro ex-ingegnere, milord non mi avrebbe offerto di accompagnarlo, ripeto, se avesse creduto che l'accompagnarlo poteva significare per sua moglie correre il rischio di morire sbranata dai leoni o consumata dalle febbri.

— Eppure nessunò ignora che la febbre gialla è una delle piaghe principali di certe parti dell'Africa.

— Non di quella dove andrà Rodney.

— Se non specialmente di quella, senza dubbio delle altre che la circondano. Prova ne sia che per andare ad Umtolo dovreste passare da uno dei centri più infetti che esistano.

— E sia pure Wolf, vi concedo le febbri! Ammettete tuttavia di avermi voluto spaventare accennandomi alla solitudine desolante in cui mi troverei, trovandomi sola bianca fra gli indigeni del paese. Dove mettete i minatori, se è lecito?

— I minatori..... Povera bambina! I minatori impiegati in quelle lontane miniere sono in massima gente di colore, brutta come il peccato, senza fede nè legge, pronta a vendersi al diavolo anima e corpo per un pezzo di pane o una moneta europea.

— Siete crudele, amico mio!

— Sono sincero, piccola ingenua! Del resto, domandatelo voi stesso a Rodney, e vedrete.

— Oramai è troppo tardi. Quello che è fatto è fatto. Domani sarò la signora Rodney, unita cioè per la vita e per la morte all'uomo che mi ama e che io amo di tutto cuore.

Giovanni scosse la testa.

— Se non sbaglio, dovevate già sposarvi a Wales, Lore!

— E' vero. Ma allora ho riflettuto e cambiato idea. La campagna mi aveva stancata.

— Badate che Umtolo è peggio assai di qualunque campagna, mia cara!

— Ma perchè dirmele adesso, tutte queste cose? - proruppe la fanciulla avvicinandosi bruscamente a Dynvor e guardandolo con occhi scintillanti di collera.

Ed egli, senza smentire la sua calma:

— Perchè voglio impedirvi di rovinare la vostra carriera.

— E quale? Io non ne ho carriere! Non ne ho e non ne avrò mai. Non ne avrò mai perchè non potrei mai tollerare il sorriso compassionevole degli impresari teatrali e la famigliarità degli attori. Ieri soltanto, sperando di vincere questa mia suscettibilità forse eccessiva, sono andata a parlare con un agente di Garrick Street. Ma egli ha rifiutato di ascoltarmi e vi giuro che non ritenterei la prova.

— Tanto più che sarebbe perfettamente inutile. Vi posso aiutare io, Lore! Basta che lo vogliate!

— Siete gentile e vi ringrazio, amico mio; ma vi confesso che non oserei fare troppo assegnamento sul vostro aiuto.

— Perchè?

— Perchè sarebbe da parte mia una vera imprudenza. Vi par logico fidarsi di un uomo che oggi è a Londra, domani a Hong-Kong, dopo domani in un luogo misterioso, da cui non manda nemmeno un segno di vita ai suoi amici?

— Ebbene, avete torto. Se sono andato a Parigi l'ho fatto sopratutto per l'interessare Sheldrake, il grande impresario teatrale, a vostro riguardo.

— Ah!... E me lo avete nascosto?

— Sì, perchè la mia visita poteva avere un risultato negativo e non volevo darvi vane illusioni.

— E adesso?

— Adesso voi prenderete marito, Lore! Adesso è ad un altro che tocca pensare al mio Cappuccetto Rosso.

E Lore, giungendo le mani in atto di disperazione:

— Ah! Wolf, Wolf! Che cosa devo fare?

— Una delle due cose, Lore: o andarvene in Africa, consumarvi d'amore per vostro marito e di tristezza e di noia; o star qui, accettare l'offerta di Sheldrake e crearvi una fortuna aspettando che Rodney torni in patria e vi sposi.

— Aspettarlo.... Ma quanto? quanto tempo vi ha detto che rimarrà fuori?

— Da due a tre anni.

— E di Sheldrake siete sicuro, Wolf!

— Come sono sicuro di me stesso.

— Siete sicuro ugualmente che io odierei Umtolo?

— Lo giurerei, vi ripeto! Ma a buon conto parlate della cosa a Dare. Parlatene insieme, discutete insieme l'opportunità di una misura decisiva presa così su due piedi, e poi fatemi sapere la vostra risoluzione.

— Sì, vi scriverò, lord Dynvor.

— No, è meglio non scrivere. Le lettere in certi casi vanno evitate. Piuttosto facciamo così, Lore: se decidete di partire, mi manderete un giglio; se rimanete, mi manderete una rosa. E 'inteso?

— Perfettamente, amico mio! Ve lo prometto.

— E allora arrivederci, signorina Lore! Arrivederci.... o addio.

Così dicendo Giovanni portò alle labbra la mano della sua piccola amica e dopo un ultimo saluto, lasciò la stanza.

Ma appena il suo passo si perdette in lontananza, la fidanzata di Rodney Dare provò una stretta al cuore. L'imprudente!

PROTHERO. *(Continua).*

†

EUGENIO TROIER

dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, spirava oggi nel pomeriggio.

Le sottoscritte famiglie, addoloratissime, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 24 corr., alle ore 3.30 pom., direttamente al Cimitero, partendo il convoglio della casa N. 34 di via Giosue Carducci.

Trieste, 22 febbraio 1911.

Famiglie Troier, Rustia, Germanis.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CARLA KAISLER

spirò serenamente ieri a sera, dopo brevi sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Le addolorate sottoscritte, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 23 corr., alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 8 di via G. Giacomo (Corso).

Trieste, 22 febbraio 1911.

Famiglie
KAISLER, FERRO e MALALAN.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Maria ved. Marghettich nata Bonifacio

d'anni 61

si spense serenamente, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli ROBERTO ed ENRICO, le figlie AMALIA, ROSINA, TERESINA e PAOLA, la sorella ANTONIETTA ed i fratelli GIUSEPPE e ANDREA, a nome anche degli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 24 corr., alle ore 3.30, dalla via di Torre bianca N. 28.

Trieste, 23 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ANTONIO de CERNIZZA

i. r. Controllore superiore di posta

dopo lunga e dolorosa malattia spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La consorte LUCIA nata BUGATTO, i figli ENRICO ed EMMA, la nuora THILDE nata baronessa DI PAULI e la nipote MARIA anche a nome degli altri congiunti tutti, desolati partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì alle ore 10 ant., partendo dalla via Commerciale N. 30.

Trieste, 22 Febbraio 1911.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPINA Ved. PAPPADOPULO

nata RIZZIAN

dopo brevi sofferenze si spense questa notte assistita dai suoi cari.

L'addolorata figlia OLGA maritata MENZELLO ed i figli ALESSANDRO, GIOVANNI e GIORGIO, unitamente agli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 23 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PIETRO ROMANO

NEGOZIANTE

spirava serenamente, nell'età di 87 anni, ieri nel pomeriggio.

Profondamente addolorati, la consorte **Emma** unitamente ai figli **Mario, Giulio, Catone, Duilio, Fabio** ed alle nuore **Elfrida, Maria, Luigia,** a nome anche dei nipotini, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà quest'oggi alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ENRICO LANGHAMMER

addetto alla commissione d'imbeschimento per il territorio di Trieste

spirò ieri alle 2 ant. dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte, i figli, genitori, fratelli, sorelle, unitamente agli altri parenti annunciano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Giovedì, alle ore 3.30 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 23 Febbraio 1911.

Nuova impresa Corso 49.

†

Giuseppe Luchesig

spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA nata SCARPA e la figlia CARLA ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì alle ore 10 ant.

Trieste, 22 Febbraio 1911.

Nuova impresa Corso 49.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, si sentono in dovere di ringraziare sentitamente in special modo lo **Spettabile Consiglio Municipale di Monfalcone,** nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

GUSTAVO

Fam. Gregorig-Hönig.

†

La desolata famiglia partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte dell'amatissimo suo capo

Domenico Candussi-Giardo

avvenuta stamane dopo brevissima malattia e col conforto della religione.

I funerali avranno luogo Venerdì mattina, alle 9.

ROVIGNO, 22 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria compie il mesto ufficio di partecipare il decesso oggi avvenuto del signor

Domenico Candussi-Giardo

per ben trentadue anni emerito suo presidente.

I funerali seguiranno Venerdì 24 corr., alle ore 9 antimeridiane.

ROVIGNO, 22 Eebbraio 1911.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

APPARTAMENTI vastissimi, adatti per grandi uffici, affittansi per agosto, centro città. Rivolgeri caffè Corso, Biondi. 8771 L

APPARTAMENTO tre stanze grandi, giardino, cucina affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6528 L

APPARTAMENTO camera, cucina, soleggiato, acqua, gas affittasi. Torricelli 7, quarto. 8876 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina subaffittasi. Via Crociferi 5, II, visibile dalle 3-4. 84 L

CAMERE (due) cucina e cantina affittansi. Piazza Santa Caterina 2, I. 6618 L

GRADO vicinanza spiaggia affittasi per stagione balneare locale adatto negozio offelleria, delicatezze, buffet ecc., posizione grande passaggio. Rivolgersi Giovanni Degrassi, Grado, via Stefania. 5992 L

MAGAZZINO lussuoso 5 anni contratto affittasi prontamente per trattoria corone 2600 annue. Petronio, caffè Olimpo. 8829 L

MAGAZZINI grandi affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 6663 L

STANZE (due) grandiose, davanti, vuote, cucina, camerino, stufa, gas, acqua, affittansi famiglia, scrittoio, prezzo mite. Poste 12, secondo, porta 12. 8812 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO moderno con splendido brillante perfetto, ricca borsetta vendonsi privatamente prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6544 M

ATTACCAPANNI stanza da pranzo, altra matrimoniale opaca, con susta, divano, poltrone, materasso, coperte, lavamano con servizio, tutto moderno, vendesi partenza. Via Carducci 32, II, porta 7. 8598 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, signorili, portavasi, tavolini artistici offre intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 8863 M

BRILLANTE perfetto, anello uomo, sei, sette grammi comperasi privatamente. Indirizzo Piccolo. 6527 M

BICICLETTA quasi nuova, Puch, vendesi con accessori. Scrivere fermo posta «A. B. C.» 8814 M

BICICLETTA mozzo libero, completa, Madonna grande, splendida cornice, vendonsi. Barriera 18, arrotino. 6642 M

BICICLETTA «Stiria» da viaggio nuovissima vendesi. Carducci 40, negozio vestiti. 8781 M

BICICLETTA per ragazzo splendida vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 6605 M

BANCO per negozio, coperchio legno duro, lungo, vendesi. Paduina 5, falegname. 8643 M

BAGNO con riscaldamento a legna, vendesi. Via Acquedotto 99. 6465 M

CARATELLI, botti vuote di tutti i generi acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 6408 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, letti, seggiole legno pelle, cucina completa, altri singoli mobili, prezzo modico, facilitazione pagamenti. Barriera 29, I piano 6637 M

CUCINE moderne, complete, come pure singoli pezzi, solidamente eseguiti, offre falegname. Canova 22. 8826 M

CAMERA matrimoniale, signorile, altra pranzo, con stipo, cristalli, specchi, singoli, massicci mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 6638 M

CAVALLA età 3 anni, snella, che fa 30 km. all'ora vendesi. Informazioni caffè Volti, Carletto. 6617 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi. Rivolgersi Beccherie 3, Caterina Zoreo. 8848 M

CUCINA completa, nuova, corone 120 vendesi. Occasione sposi! Manzoni 21. 6646 M

CREDENZA, tavola, letti completi, nuovi, chiffonnier usato, vendonsi sottoprezzo Solitario 4. 8844 M

CREDENZA lucida, buono stato, armadio 4 cassetti, tavolino, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12667 M

CUCCETTA con susta vendesi. Via Tesa 10, piano II. 6636 M

CHITARRA vendesi. Via S. Maurizio 11, terzo. 6535 M

CUCINE moderne vende falegname. Via Madonna mare 21. 6543 M

CAPPELLI, boa, vestiti e vestito bleu di seta vendonsi prontamente causa lutto a prezzi d'occasione. Via S. Giacomo in monte N. 12, I piano, porta N. 4. 8528 M

CARRO a due ruote cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6662 M

CHITARRE (due), étagères, vestiti ballo, sortiè teatro vendonsi a prezzi mitissimi. Ghega 8, porta 14. 6655 M

DIVANO e un lume vendonsi. Via Fonderia 12, I, sinistra. 6628 M

DIVANO galleria, 6 sedie pelle tutto quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6512 M

GRANDIOSO arrivo magnifiche piante e palme artificiali, splendide galanterie, ninnoli finissimi, servizi fumo, grandiose colonne e vasi maiolica, piedestalli, mensole, bellissimi portafiori, cagnolini che sembrano vivi, ecc.; liquidasi tutto a metà prezzo per motivi di salute, occasione che non si presenterà una seconda volta. Vendesi in casa. Fabio Severo 17, II, angolo **Molingrande.** 6664 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista solamente oggi e domani Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 8318 M

LETTO e sofà usati, vendonsi. Via Farneto 43, porta 5. 8787 M

LETTINI (due) bambini, vendonsi. Tiziano 16, porta 13. 8855 M

LETTO, susta, macchina Wilson, vendonsi prontamente. Felice Venezian 16, I. 12669 M

LAVAMANO marmo due persone, canapè, teatro marionette, vendonsi. Via Olmo 9, primo. 6654 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 8847 M

LETTO completo per due persone causa partenza vendesi. Via Chiozza 7, III. 6594 M

LIBRERIA grande 2 porte vendesi cor. 25. Ghega 8, porta 14. 6656 M

LETTO due persone, susta, due materassi lana vendonsi causa trasferimento. Petronio 9, porta 34. 6606 M

MOBILI usati diversi, tavolo ovale, cor. 30, credenzetta cor. 60, ecc. vendonsi causa sloggio. Rapicio 8, I, destra. 8766 M

MACCHINA da calze vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6582 M

MACCHINA calze, nuovissima, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6404 M

PAPPAGALLI (due) che parlano, cor. 70, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6471 M

PIANINO noce americana, corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5875 M

PIANO mezza coda, voce buonissima vendesi cor. 100. Raffineria 3, II. 8798 M

REGOLATORE da muro, prezzo occasione vendesi. Fonderia 3, II, sinistra. 6450 M

SERBATOIO ferro, capacità 3800 litri, vendesi. Via Fonderia 12, meccanico. 6473 M

STANZA matrimoniale solidissima, moderna, legno mogano, vende falegname. Pondares 19. 6491 M

SPARHERD usato, in buonissimo stato, con forno e caldaia per l'acqua vendesi. Rivolgersi al portinaio dello Stabilimento di panificio via Conti 12. 8845 M

SPARHERD maiolica e ferro portabile, mobili e altri utensili, vendonsi prontamente causa partenza. Belvedere 75, pt., destra. 8850 M

STANZA letto, usata, vendesi. Belvedere 37, p. I, sinistra. 8780 M

STANZA letto, altri singoli pezzi, vendonsi. Via Sebastiano 7, terzo. 6603 M

STANZA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi immediato trasloco, non prima 11 ore. Rapicio 4, porta 4 12672 M

STANZA matrimoniale nuova, elastici, materassi vendonsi occasione. Goldoni 10, primo. 6666 M

STANZA pranzo, moderna, elegante, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 6577 M

TAVOLA da cucina, 4 sedie, 1 letto. Via Galilei 1, porta 7, vendonsi. 8783 M

TRIESTE suburbio vendonsi circa 300 roveri. Indirizzo al Piccolo. 6599 M

VIOLINO finissimo di Mantova, antico, vendesi corone 80, più fina chitarra voce impareggiabile. Incaricato via Barriera vecchia 25, primo, porta 10, sinistra. 8704 M

VETRINA adattatissima negozio erbaggi, latteria vendesi prontamente. Acquedotto 85, porta 4. 6494 M

VETRINA interna per negozio bellissima vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6496 M

VESTITO passeggio, signora, altri bianchi bambina 10-12 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6647 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6580 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Lubiana vendesi restaurant avviatissimo causa dispiaceri famigliari. Piccolo capitale. Offerte «A. 13» al Piccolo. 8821 N

BOTTEGA due porte con vetrina e galleria, casa nuova, prossimità piazza Goldoni, presentemente esercizio commestibili bene avviato, cedesi buone condizioni causa altri affari. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, sinistra, ore 12-2. 6644 N

BOTTEGA orologiaio vendesi causa partenza, eventualmente per cartoleria, rione popolare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 6583 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ecc. avviatissimo vendesi qualunque prezzo. Conti 38. 8763 N

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 pom. 11141 N

CAPITALI prontamente disponibili prime, seconde intavolazioni città, territorio. Luin, caffè Milano. 6530 N

CUCINA popolare centralissima guadagno 300 mensili vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 8828 N

CAFFE' popolare avviatissimo, spesa minima, vendesi prontamente corone 600. Indirizzo Piccolo. 6565 N

FARMACIA appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 12647 N

HOTEL a Pirano in bellissima posizione, tutto nuovo, con massimo comfort vendesi. Rivolgersi Hotel Miramar, Pola. 8646 N

IMPIEGATO, buona posizione cerca prontamente cor. 100, restituibili rate mensili. Offerte «Buon interesse» al Piccolo. 12671 N

LATTERIA San Giacomo prontamente vendesi corone 450; caffè popolare buonissima posizione, cedesi corone 600, spese minime. Bacchetti, caffè Olimpo. 8832 N

LAVORATORIO meccanico. Negozio biciclette, macchine da cucire, grammofoni ecc., bene avviato, centrica posizione Cormons cedesi causa malattia. Condizioni favorevoli. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a Camillo De Lorenzi Cormons. 8872 N

LATTERIA posizione centrica affitto minimo vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 6506 N

LAVORATORIO lavatura, stiratura, buona estesa clientela vendesi, causa partenza Indirizzo Piccolo. 6641 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi, causa partenza. Acquedotto 57. 8849 N

LIQUORERIA centro, vendesi, affittasi cor. 10 giornaliere utile netto. A seri offerenti si da a prova. Indirizzo Piccolo. 6621 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, centrico, consumo un vagone al mese, garantito, vendesi prezzo mite, offerte al Piccolo sub «Lucroso 6632». 6632 N

NEGOZIO coloniali, commestibili piccolo, oppure magazzinetto vuoto, centro, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 6624 N

PRESTITI ipotecari al 4½% restituibili in 39 anni, conversioni franco di spese. Eduard von Cavallar, Vienna III-1, Hauptstrasse 77. 9643 N

PISTORIA contratto affittanza fino 1920, guadagno 25 giornaliere vendesi prontamente corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 8830 N

PERSONA con piccolo capitale 500-1000 cor. disposta impiegarlo bene in negozio vendita manifatture, utensili cucina, smercio garantito, affitto minimo, fuori città, rione popolare, locale pronto, indipendente o interessato, adatto per signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6614 N

PRESTITI personali possono ottenere impiegati aventi diritto pensione. S. Nicolò 20, quarto, 4-6. 8864 N

TRATTORIA 700 ettolitri consumo birra, vino, 7000 cor., mutuo all'acquirente fabbrica birra, cedesi prontamente. **Indirizzo Piccolo.** 6622 N

SIGNORA con esercizio proprio cerca 300 corone, restituzione convenirsi; affare sicuro, garantito. Indirizzo Piccolo. 6613 N

TRATTORIE provincia Istria unitamente rappresentanza primaria fabbrica birra vendonsi prontamente 3000-5000 corone. Petronio, caffè Olimpo. 8831 N

2000 corone disponibili verso cambiale, buone garanzie. Rivolgersi banco caffè Moncenisio. 6542 N

2000 corone cercansi, garanzia pupillare. Offerte sub «K. 8796» al Piccolo. 8796 N

25000 cor. disponibili I.a solida ipoteca città. Offerte Piccolo sub «Fides 8824», esclusi mediatori. 8824 N

300 corone cercansi, restituzione 30 mensilmente, garanzia, interessi. Offerte «Governativo» Piccolo. 8819 N

300 corone con garanti cercansi prontamente, buoni interessi, restituibili 10 corone settimanali. Offerte capitale sicuro «A. P.» Piccolo. 6633 N

460 corone cerca entro giornata, signore posizione sicura, al Lloyd a., restituisce 480 entro un anno a rate di 40 corone al mese. Offerte fermo in posta Stadion sub «Lloyd». 8811 N

8000 corone cercansi I.a intavolazione città 6%. Acquedotto 4, Kremser. 6649 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, 36 tese fondo, vendonsi, centro S. Giovanni cor. 7000. Indirizzo Piccolo. 6623 O

FONDO da costruzione, tese 82, situato via Cristoforo Cancelieri (San Giacomo) vendesi. Indirizzo Piccolo. 6593 O

MONFALCONE vendesi prontamente bellissimo fondo centrica posizione, 7000 metri quadrati, eventualmente particellato scopo edile. Rivolgersi agenzia concessionata Lodovico Moschitz, Monfalcone. 6755 O

STABILE grande composto di casa d'abitazione signorile, con annessi edifici adatti per conceria pellami od altra industria, cortili, orto, stalla, rimessa e pesa pubblica, compreso tutto il macchinario esistente ed attrezzi diversi, in prossimità della città di Gorizia, il tutto venderebbesi a prezzo mite. Offerte rivolgere sub «Buona occasione 13051» all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 13051 O

VILLA signorile a Visco vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6238 O

VILLINO acquisterebbesi, posizione, massima distanza circa 20 minuti a piedi dalla direzione del tramway. Offerte precisamente dettagliate pregasi al Piccolo sub «Strada libera». 8762 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO vestiti, stoffe e biancheria uomo, pagamento rateale. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 8838 P

AVVISO maschere: per ultimi giorni carnovale, noleggiansi vestiti rimodernati da una corona in più. Scorzeria 1. 8770 P

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6118 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, luce, farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

DISCHI marca Angelo giornalmente nuovi arrivi unicamente Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 8862 P

GRAMMOFONI marca Angelo in grande assortimento unicamente Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 8861 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia Dott. Tanzer trovasi nelle primarie farmacie: Sernavallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Veilmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Fondaco: Candotti - Pratolongo. 6598 P

MASCHERE! Noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, altre diverse qualità costumi. Acquedotto 4, I 6321 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi, Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Domino raso, costumi, diverse per mascherate musicali. Via S. Giacomo 7 (Corso). 8803 P

MASCHERE! Ricco assortimento elegantissimi costumi, domino in seta e raso, turca, farfalle, dame 600, 1911, pierret, Tosca, Carmen, zingarelle, diavolette, geise ecc. noleggiansi. Via Toro 4 primo. 8801 P

MANTELLI signora, stoffe e vestiti, biancheria, tela per lenzuola vendonsi pagamento in rate mensili. Scrivere sub «Negoziante» al Piccolo. 8837 P

MASCHERE, splendidi domino, costumi margherita, pierret, geise, pompadour noleggiansi prezzi bassissimi. Giacinto Gallina 4, terzo. 8820 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi nuovi, per concorrere al premio «Società», domini bianchi, réforme, neri, anche per signori, costumi, domini. Piazza Goldoni 6, prima Barriera 12. 8854 P

OCCASIONE! Tela per lenzuola, cor. 1 metro. Madonnina 13, manifatture. 6588 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

TIPOGRAFIA Levi, Maiolica 12. Fatture, conti, bollettari, avvisi stradali, massima convenienza. 8514 P

TRATTORI. Vino istriano primissimo, prezzo convenientissimo, nel nuovo deposito 9. 6524 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ELENA. Questa sera purtroppo impossibile. Ti attenderò martedì solito luogo ed ora. Affettuosissimi. 6590 R

EMILIO simpatico. Ricevetti con piacere cartoline, fammi sapere per mezzo collettivo se potremo vederci ballo Fiori, dovendo parlarti su qualche cosa. Tanti saluti. Emilia E... 8896 R

DOMENICA Edison, Cine. Se possibile rivederci giovedì Edison, ore otto. 8871 R

GLORIA. Quella persona sarà sempre da me sprezzata, per il male che ti fece; amare si può una sola, seppur non meritata. Nerina. 8865 R

ROMANO. Ti sei comportato da villano; scarrozzate Barcola. Mascherette nere 8834 R

CARLO bestia feroce. Dolentissimo vederti, non essere vicino, b... Arrivederci veglione Fiori. Mascheretta caffè Chiozza. 8835 R

TINA. Ho ricevuto. Sono del parere tuo, cioè chi ti consegna. Sono d'accordo per indirizzo.. Scrivi. 8827 R

LUCINICO. Tutto purchè non ti perda. Questione di vita. Mur. 120 R

XYDA. Télefonnez. 8775 R

EMILIA 23. 2. 08. Saluti dal cuore. Tom 6650 R

GIURIA. Ti desidero e ti ricordo sempre, non dimenticarmi. 6653 R

TRENTADUENNE esercente, ammogliereb besi con ragazza venticinquenne circa, di buona famiglia, onesta, che sappia cucinare. Sub «Indispensabile» fermo posta Stadion. 8802 R

SORELLA. Ierlaltro ero indisposto. Speravo avresti chiesto di me ieri. Che triste tramonto! 60 R

JOLE 50. Ti attendo oggi giovedì alle ore 6.30 luogo convenuto. 6539 R

RAFFAELLO. Perchè invisibile. Aspetterò venerdì mattina solita strada, solita ora. 8769 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio telefono 278, Romano IV. 6536 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

TRATTORIA Catene, oggi polenta uccelletti; domani venerdì polenta, brodetto **ginepronì.** 6540 R